Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

165ª SEDUTA

SABATO 28 DICEMBRE 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana
(Comunicazione relativa alla discussione dei disegni di legge riguardanti Assestamento, Rendiconto e Disposizioni contabili):
PRESIDENTE 4
(Elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea):
PRESIDENTE 44

Congedi 4,7,19,31

Disegni di legge
"Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3" (n. 575/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 6
SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 6
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 7

"Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato dell'esercizio 2018 di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni" (n. 670/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 8,9,10,11
SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 8
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 10
ARMAO, *assessore per l'economia* 11
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 17

"Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021" (n. 672/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 18,20,22,31,43
SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 18
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 20,39
ARMAO, *assessore per l'economia* 21
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 22
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 23
ZITO (Movimento Cinque Stelle). 24
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 26
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) 28
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 28
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 29
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 36
TAMAJO (S.F. Italia Viva). 37
LENTINI (Fratelli d'Italia) 38
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 40
RAGUSA (Forza Italia) 41
LANTIERI (ORA – Sicilia). 42
FOTI (Movimento Cinque Stelle). 42
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 43

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 4,5,19,20
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 5
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 5
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle). 19

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di parere reso) 47
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni). 47

Corte dei conti
(Comunicazione di deliberazione) 48

Disegni di legge
(Annunzio di presentazione) 47
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione). 47
(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 47

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.19

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Figuccia.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla discussione dei disegni di legge riguardanti Assestamento, Rendiconto e Disposizioni contabili

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta di oggi è per incardinare i tre disegni di legge approvati in Commissione 'Bilancio' che riguardano l'Assestamento, il Rendiconto e Disposizioni contabili.

Darò un tempo per gli emendamenti molto stretto, da qui fino alle ore 13.00 per poi riaprire la seduta alle ore 16.00 e iniziare le votazioni, a meno che non ci siano le condizioni, prima delle votazioni di queste leggi, per votare il Vicepresidente dell'Assemblea - vediamo il numero di deputati presenti - quindi, andremo a votare prima il Vicepresidente dell'Assemblea per poi dare inizio alle votazioni.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, lei ha appena dato i termini per gli emendamenti.

La mia domanda è questa: possiamo presentare emendamenti anche con compensazione di spesa? Visto che ha fissato i termini, Presidente, abbiamo esigenza di saperlo.

Voglio ricordare al Parlamento, al Governo - lei, lo ha ben presente, Presidente - che per effetto dei tagli dovuti al disavanzo ad ora rimangono scoperte, in tutto o in parte, tutte le voci di spesa di cui all'allegato 2 della legge di stabilità che richiedevano un'ulteriore copertura di 27 milioni.

In questi minuti, in queste ore, stanno arrivando numerose richieste da parte dei soggetti interessati, dei teatri, da parte di lavoratori che confidavano in queste risorse. Si è purtroppo sparsa la voce, Presidente - glielo dico con dispiacere - che il problema è l'Assemblea regionale, che dipende dall'Assemblea regionale, che se l'Assemblea regionale vuole si può trovare una soluzione. Per quanto ci riguarda, siamo per trovare non una soluzione ma tutte le soluzioni possibili ed immaginabili.

Credo che è il momento in cui ognuno si debba assumere le proprie responsabilità. Il Governo si deve assumere le responsabilità che spettano al Governo, l'Assemblea quelle che spettano all'Assemblea.

Se lei autorizza la presentazione di emendamenti, presenteremo gli emendamenti per compensare i tagli alla spesa, innanzitutto, delle voci che dicevo prima e delle altre che riteniamo prioritarie.

Credo che su questo il Governo si debba però pronunciare, perché mi sembra che, in questo momento, a parte l'Assessore Cordaro, manchi anche l'Assessore per l'economia e vorrei sentire la sua opinione. Eccolo qua, è tornato.

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Presidente, Assessori, colleghi, ancora non abbiamo l'esercizio provvisorio. Ieri, in Commissione 'Bilancio', ci è stato detto che entro stamattina avremmo avuto il testo dell'esercizio provvisorio. Mi pare di intuire che la Giunta non abbia deliberato assolutamente nulla ieri e che siamo a giorno 28 dicembre.

Mi auguro che oggi si discuta dell'Assestamento, così come fatto già in Commissione 'Bilancio'.

L'esercizio provvisorio, se dovesse arrivare oggi, abbiamo la necessità di leggerlo, presentare emendamenti in Commissione 'Bilancio', avere il tempo per gli emendamenti in Aula.

Una cosa è l'Assestamento che è un fatto meramente tecnico, una cosa è l'esercizio provvisorio dove ci saranno proroghe, deroghe, oltre che andare in dodicesimi. E' evidente che, se anche dovesse arrivare oggi, le chiederemo la possibilità di emendarlo.

Non possiamo fare tutto oggi perché, va bene la disponibilità di portare avanti l'Assestamento nel più breve tempo possibile e di dare un termine molto breve per gli emendamenti dell'Assestamento, ma sull'esercizio provvisorio non abbiamo intenzione di derogare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Se non ci sono altri interventi, diamo un attimo di spiegazioni.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Lupo: onorevole Lupo, io non posso, come dire, vietare a nessuno di presentare gli emendamenti che vuole, questo è troppo ovvio, dopodiché verificheremo, come Presidenza, se saranno ammissibili o meno. Una cosa è ovvia: dopo la parifica della Corte dei conti le risorse disponibili, credo che vadano soltanto a coprire il disavanzo, quindi, non so che altro si possa fare con la situazione attuale.

Per quanto riguarda l'onorevole Sunseri: ieri la Giunta si è riunita per l'esercizio provvisorio, dopodiché non ho notizie, ma appena arriverà l'esercizio provvisorio, ancora poi non è arrivato, ma ne sarete immediatamente informati, ed al quel punto si vedrà quale sarà l'*iter* che bisognerà seguire

per potere votare ovviamente pure quello, tenendo presente, però, che mentre Assestamento e Rendiconto devono essere votati assolutamente entro l'anno, entro il 31 dicembre, l'esercizio provvisorio, come sapete bene, può essere votato anche nell'anno successivo, quindi, questo problema non me lo creo, in ogni caso rimaniamo d'accordo così.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.26, è ripresa alle ore 16.17)

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - allegato 4/2, paragrafo 6.3» (n. 575/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge «Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - allegato 4/2, paragrafo 6.3» (n. 575/A).

Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore.* Onorevoli colleghi, si tratta di partite pregresse che vanno approvate con il Rendiconto. Quindi, non è altro che una serie di capitoli che vengono messi in luce.

La relazione parla chiaro, e spiega che sono 54 milioni e 746 mila euro ripartiti per i vari Assessorati, fra cui ci sono 28 milioni di pignoramenti.

Per il resto ci sono le carte allegate.

DI MAURO. Sintetico ed efficace!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Regolarizzazione partite sospese

1. Per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal cassiere nell'esercizio finanziario 2018, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuto il debito fuori bilancio pari a 54.746.331,76 euro di cui all'allegato A alla presente legge.

2. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è determinato tenendo conto di quanto disposto al comma 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

All'articolo 2 c'è solo un emendamento tecnico, il 2.1, che così recita:

- «Al comma 1 dell'articolo 2 le parole "il giorno successivo a quello della sua pubblicazione" sono sostituite dalle parole "il giorno stesso della sua pubblicazione".».

L'emendamento porta l'entrata in vigore della legge il giorno stesso e non il giorno della pubblicazione, altrimenti non scatterebbero i termini di legge.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, se prendete posto, così facciamo il voto sulla legge.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fava e Caronia hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3» (n. 575/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3» (n. 575/A).
Indìco la votazione per scrutinio nominale.
Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.
Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Gallo, Galluzzo, Lagalla, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono astenuti: Catanzaro, Cracolici, Gucciardi, Tamajo.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Caronia, Ciancio, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gennuso, Genovese, Grasso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Non votanti: Damante, Galvagno, Lupo, Musumeci.

Sono in congedo: Arancio, Caronia, Fava, Figuccia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 34
Votanti 26
Maggioranza 14
Favorevoli 26
Contrari 00
Astenuti 04

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (n. 670/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (n. 670/A).

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca l'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e del rendiconto consolidato dell'esercizio 2018.

Il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 2018 approvato dalla Giunta regionale, in una prima versione, con deliberazione n. 213 del 10 giugno 2019, a seguito dell'ordinanza istruttoria della Corte dei Conti n. 4/2019/SS.RR./PARI, è stato ritirato e sostituito con un nuovo documento contabile, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 281 dell'8 agosto 2019.

Tale documento ha formato oggetto del giudizio di parificazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana di cui alla deliberazione n. 6/2019/SS.RR./PARI.

L'articolo 1 dispone l'approvazione del rendiconto generale e dei relativi allegati, secondo le risultanze di cui agli articoli seguenti.

La gestione 2018, secondo quanto stabilito dall'articolo 6, evidenzia un risultato di amministrazione pari ad euro 357.341.383,68 che, a seguito degli accantonamenti e dei vincoli

previsti dall'articolo 42 D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è rideterminato in un disavanzo complessivo di euro 7.313.398.073,97.

L'articolo 2 reca le previsioni definitive del bilancio; gli articoli 3, 4, 5 e 7 danno evidenza, rispettivamente, dei dati definitivi di entrate e spese, fondo di cassa e situazione finanziaria per natura fondi.

Nell'ambito della determinazione del fondo di cassa è data separata evidenza, per l'importo di euro 54.746.331,76, ai pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate, che formano oggetto di approvazione con il disegno di legge n. 575.

L'articolo 8 espone le risultanze della gestione patrimoniale, distinta in attività finanziarie e non finanziarie, da cui emerge una eccedenza delle passività sulle attività per l'importo di euro 5.052.083.872,61.

L'articolo 9, nel testo modificato nel corso dell'istruttoria in Commissione, reca gli effetti del giudizio di parificazione che, come noto, ha espresso significativi rilievi su svariate partite contabili. La Regione apporta, conseguentemente, le rettifiche contabili sulle partite dichiarate irregolari indicate negli allegati A, B e C.

In particolare, nel corso dell'istruttoria in Commissione, il Governo ha chiarito che talune rettifiche possono essere effettuate già in sede di Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021; altre potranno trovare sede nel rendiconto di gestione dell'esercizio 2019, di prossima formazione. Ulteriori rettifiche dipendono, infine, dalla definizione di processi di riforma dell'organizzazione regionale, attualmente in corso.

Con l'articolo 10 è approvato il rendiconto consolidato della Regione con i propri organismi strumentali, che evidenzia un risultato di amministrazione di euro 438.824.974,55. Il rendiconto consolidato è redatto ai sensi del comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e comprende, altresì, le risultanze finali del rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Approvazione del rendiconto generale della regione

1. E' approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018, nella formulazione oggetto del giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezioni riunite per la Regione siciliana di cui alla deliberazione n. 6/2019/SS.RR/PARI del 13 dicembre 2019, nelle risultanze di cui agli articoli seguenti e, come previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche e integrazioni e della normativa applicabile, composto dai seguenti allegati:

1) Gestione delle entrate (Allegato 1);
2) Entrate - Riepilogo per titoli (Allegato 2);
3) Gestione delle spese (Allegato 3);
4) Spese - Riepilogo per missioni (Allegato 4);
5) Spese - Riepilogo per titoli (Allegato 5);
6) Quadro generale riassuntivo (Allegato 6);
7) Equilibri di bilancio (Allegato 7);
8) Risultato di amministrazione e Risultato amministrazione per natura fondi (Allegato 8);
9) Prospetto Fondo pluriennale vincolato (FPV) (Allegato 9);
10) Prospetto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Allegato 10);
11) Entrata per Titolo, Tipologie e Categorie (Allegato 11);
12) Spese correnti - Impegni (Allegato 12);
13) Spese correnti - Pagamenti in c/competenza (Allegato 13);

14) Spese correnti - Pagamenti in c/residui (Allegato 14);
15) Spese in c/capitale e attività finanziarie - Impegni (Allegato 15);
16) Spese in c/capitale e attività finanziarie - Pagamenti in c/competenza (Allegato 16);
17) Spese in c/capitale e attività finanziarie - Pagamenti in c/residui (Allegato 17);
18) Spese rimborso prestiti - Impegni (Allegato 18);
19) Spese per servizi c/terzi e partite di giro - Impegni (Allegato 19);
20) Riepilogo spese per Titoli e macroaggregati (Allegato 20);
21) Accertamenti pluriennali (Allegato 21);
22) Impegni pluriennali (Allegato 22);
23) Gestione della spesa - politica regionale unitaria (Allegato 23);
24) Conto generale del Patrimonio (Allegato 24);
25) Variazioni dell'Entrata e della Spesa (Allegato 25);
26) Relazione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2018 (Allegato 26);
27) Nota informativa al rendiconto generale ai sensi del c. 8, art. 62 del D.L. n. 112/2008 (Allegato 27);
28) Prospetto dei dati SIOPE (Allegato 28);
29) Stato Patrimoniale Attivo e Passivo (Allegato 29);
30) Conto Economico (Allegato 30);
31) Prospetto rappresentativo dei costi per missione (Allegato 31);
32) Nota integrativa (Allegato 32);
33) Elenchi dei residui passivi distinti per esercizio di provenienza/capitolo e per capitolo/esercizio di provenienza (Allegato 33);
34) Elenchi dei residui attivi distinti per esercizio di provenienza/capitolo e per capitolo/esercizio di provenienza (Allegato 34);
35) Elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio (Allegato 35)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Previsioni definitive del bilancio

Le previsioni iniziali dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio finanziario 2018, fissate con la legge regionale di bilancio 8 maggio 2018 n. 9, in euro 22.975.961.599,29, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 6.891.831.694,02, risultano stabilite in curo 29.867.793.293,31».

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è un rilievo che facciamo praticamente ogni anno. Questo è un consolidato che non è un consolidato. Cosa voglio dire? È un consolidato dove su 154 enti tra partecipate e società della Regione, quest'anno, solo 45 hanno presentato i documenti contabili che ci permettono di valorizzare - quest'anno inteso il 2018 - , che ci permettono di controllare gli enti sotto controllo della Regione o partecipate della Regione, quindi, è un

consolidato di fatto - questo lo possiamo affermare tranquillamente - falso perché non consolida assolutamente nulla perché se su 154 enti, 45 presentano i bilanci c'è qualcosa che non funziona.

Questa è una di quelle strade che mi auguro questo Governo possa tracciare perché qualora il caso un ente o una partecipata non presenta i propri bilanci decade il Consiglio di Amministrazione, lo dobbiamo fare decadere perché non funziona così, perché si dovrà arrivare ad un punto in cui il consolidato della Regione siciliana è un consolidato vero perché tutti gli enti, i 154, presentano i propri bilanci; fino a quando non presenteranno i documenti che permettono all'Assemblea regionale di valutare realmente un dato consolidato dei propri bilanci della Regione, fino ad allora staremo qui a votare una cosa che, di fatto, non ha un fondo di veridicità.

Allora, mi auguro che questo Governo in una di quelle opzioni e strade che intende seguire anche nei confronti del rispetto tra Istituzioni Regione-Stato porti avanti una norma dove si dice: "*Consiglio di Amministrazione dell'ente X, se entro il prossimo anno 2019 non mi presenti i documenti che mi permettono di capire lo stato di salute del tuo ente, della tua società, di cui noi abbiamo una quota di partecipazione, decade e ne troviamo un altro che sarà in grado di farlo*", perché se questa cosa non dovesse avvenire è evidente che l'Assemblea ogni anno si ritroverà a dover votare un documento falso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Armao. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori onorevoli, ringrazio l'onorevole Sunseri di questa precisazione perché mi consente di svolgere alcune considerazioni in merito che, certamente, saranno di giovamento collettivo in ordine ad un tema molto delicato che è quello della presentazione dei bilanci tempestivi.

Intanto, vorrei dire che con riguardo alle suggestioni circa la non congruità della perimetrazione dei soggetti consolidati, i soggetti vengono consolidati in relazione alla rilevanza e noi siamo ben sopra la soglia di rilevanza, quindi, gli enti cosiddetti "rilevanti" sono tutti consolidati. E, quindi, già questo è un dato acquisito.

L'anno scorso eravamo a 16, quest'anno siamo quasi a 50 ed è un dato che dimostra che le progressioni positive ci sono. E' evidente che non abbiamo raggiunto l'insieme della platea dei soggetti che vanno consolidati. Tuttavia, non voglio essere puntuale in modo pretestuoso, però vorrei ricordare che il Governo, nella scorsa legge di bilancio, aveva previsto l'immediata efficacia della decadenza degli amministratori che non avrebbero presentato i bilanci e questa sanzione è stata differita di un anno in relazione ad una votazione dell'Aula.

Allora, in relazione al fatto che abbiamo già contestato a tutti coloro che non hanno provveduto ad approvare i bilanci in modo tempestivo, la Commissione 'Bilancio' ha già fatto degli approfondimenti in merito. Io sono pienamente disponibile ad avviare immediatamente le procedure per consentire che, alla scadenza prevista dalla legge, si determini la decadenza degli amministratori che non hanno approvato i bilanci.

Il prossimo bilancio consolidato dovrà essere un consolidato… Ma la norma è già vigente, è stato differito il termine per la decadenza degli amministratori, quindi, la norma è già vigente, c'è, ne abbiamo già attivato gli effetti attraverso una diffida agli amministratori che non hanno presentato i bilanci nei termini.

Quindi, sotto questo profilo l'impegno del Governo è pieno e la disponibilità a confrontarsi in Commissione 'Bilancio', con tutta la Commissione, è piena.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Mi sembra che l'Assessore abbia chiarito il problema.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Entrate

1. Il totale delle entrate accertate, per l'esercizio finanziario 2018, per la competenza propria dell'esercizio, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 20.352.088.318,76, di cui euro 18.636.135.370,16 versati, ed euro 1.715.952.948,60 quali residui attivi dell'esercizio 2018.

2. I versamenti in conto residui attivi ammontano complessivamente ad euro 901.735.838,75.

3. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2017 in euro 3.471.683.472,12 per effetto delle variazioni di entrate verificatesi nel corso della gestione 2018, degli incassi di cui al comma 2, nonché delle operazioni di riaccertamento ordinario previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni approvate con le delibere della Giunta regionale n. 195 del 16 maggio 2019 e n. 279 dell'8 agosto 2019, risultano determinati alla data del 31 dicembre 2018, in euro 4.481.714.484,82 secondo le risultanze che seguono:

	Somme rimaste da riscuotere	**Somme rimaste da versare**	**Totale**
Gestione della competenza	1.715.921.647,55	31.301,05	1.715.952.948,60
Gestione dei residui	2.765.514.408,51	247.127,71	2.765.761.536,22
Residui attivi al 31/12/2018			**4.481.714.484,82**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Spese

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2018, per la competenza propria dell'esercizio, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 20.779.884.256,72, di cui euro 18.414.310.972,41 pagati, ed euro 2.365.573.284,31 da pagare.

2. I pagamenti in conto residui ammontano complessivamente ad euro 1.315.940.401,64.

3. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2017 per complessivi euro 2.631.332.496,70, per effetto dei pagamenti di cui al comma 2, nonché delle operazioni di riaccertamento ordinario previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni approvate con le delibere della Giunta regionale n. 195 del 16 maggio 2019 e n. 279 dell'8 agosto 2019, risultano determinati alla data del 31 dicembre 2018, in euro 3.524.549.763,77 secondo le risultanze che seguono:

	Totale somme rimaste da pagare
Gestione della competenza	2.365.573.284,31
Gestione dei residui	1.158.976.479,46
Residui passivi al 31/12/2018	**3.524.549.763,77**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Fondo di Cassa

1. Il Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2018 è accertato in euro 314.291.938,09, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2018			1.126.277.817,46
Gestione di bilancio	*Residui*	*Competenza*	*Totale*
Incassi	901.735.838,75	18.636.135.370,16	19.537.871.208,91
Pagamenti	1.315.940.401,64	18.359.564.640,65	19.675.505.042,29
Saldo della gestione di bilancio			*- 137.633.833,38*
Gestione di tesoreria	*Incassi*	*Pagamenti*	
Crediti di tesoreria	28.666.327.558,24	28.666.711.959,99	- 384.401,75
Debiti di tesoreria	1.470.244.961,83	2.089.466.274,31	- 619.221.312,48
Saldo della gestione di tesoreria			*- 619.605.714,23*
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			- 54.746.331,76
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			**314.291.938,09**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Risultato di Amministrazione

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2018 evidenzia un risultato di amministrazione pari ad euro 357.341.383,68, secondo le risultanze che seguono:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	**314.291.938,09**
Residui attivi	4.481.714.484,82
Residui passivi	- 3.524.549.763,77

Crediti di tesoreria			2.530.466,45
Debiti di tesoreria			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	355.916.442,67		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	558.729.299,24		
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie	2.000.000,00		
Totale Fondo pluriennale vincolato Spesa			- 916.645.741,91
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		**euro**	**357.341.383,68**

2. Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2018, considerate le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, è accertato nella somma di euro 7.313.398.073,97 di cui:

Risultato di amministrazione al 31.12.2018		**357.341.383,68**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	121.897.644,42	
Accantonamenti residui perenti	520.966.376,29	
Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35 del 2016 e successive modifiche e rifinanziamenti	2.438.598.061,20	
Fondo perdite società partecipate	4.778.010,26	
Fondo rischi contenzioso	201.223.228,10	
Altri accantonamenti	159.642.911,69	
Totale parte accantonata		**- 3.447.106.231,96**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - contratti derivati	20.500.542,78	
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.623.154.256,58	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	299.473.482,85	
Altri vincoli	255.856.393,83	
Totale parte vincolata		**- 4.198.984.676,04**
Parte destinata agli investimenti	24.648.549,65	
Totale parte destinata agli investimenti		**- 24.648.549,65**
Totale Disavanzo (parte disponibile)		**- 7.313.398.073,97**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Situazione finanziaria per natura fondi

1. L'Avanzo finanziario di euro 357.341.383,68 di cui all'articolo 6, è così composto:

Disavanzo finanziario			**euro**	**6.105.931.614,06**
di cui				
Fondi ordinari della Regione	*euro*	*6.105.931.614,06*		
Avanzo finanziario			**euro**	**6.463.272.997,74**
di cui				
Fondi non regionali	*euro*	*4.024.674.936,54*		

Fondo anticipazioni di liquidità	*euro*	*2.438.598.061,20*	
Disavanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2018			**357.341.383,68**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione al 31 dicembre 2018 è determinata:

ATTIVITA'

- Attività finanziarie…….……..……	euro	6.294.120.761,71	
- Attività non finanziarie……..…..	euro	1.947.586.905,13	8.241.707.666,84

PASSIVITA'

- Passività finanziarie……...	euro	13.293.791.539,45

ECCEDENZA delle passività sulle attività al 31 dicembre 2018 ……....……	**euro**	**5.052.083.872,61**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Effetti della parificazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018

1. La Regione apporta le rettifiche contabili, secondo il giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, emesso con la deliberazione n. 6/2019/SS.RR./PARI del 13 dicembre 2019 dalla Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regione siciliana, sulle partite dichiarate irregolari di cui agli allegati "A", "B" e "C"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Approvazione del rendiconto consolidato della Regione

1. È approvato il Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2018 secondo le risultanze che seguono:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.746.443.147,96	11.949.196.559,69
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.345.666.515,48	3.239.372.670,54
Titolo 3 - Entrate extratributarie	526.265.837,02	484.436.389,95
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	669.290.195,21	263.204.989,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	88.466.215,39	53.899.323,58
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.032.132.753,17	3.603.846.279,76
Totale entrate dell'esercizio	**20.408.264.664,23**	**19.593.956.212,65**

USCITE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Titolo 1 - Spese correnti	15.217.223.203,54	15.308.230.265,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.136.849.077,05	858.924.100,36
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	172.461.858,27	124.315.338,41
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	266.056.198,90	266.056.198,90
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	4.032.127.746,14	3.219.201.333,82
Totale uscite dell'esercizio	**20.824.718.083,90**	**19.776.727.237,44**

Risultato di amministrazione	438.824.974,55
Fondo di cassa al 31/12/2018	400.989.325,50
Residui attivi al 31/12/2018	4.485.526.185,60
Residui passivi al 31/12/2018	3.529.847.135,26

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

All'articolo 11 è stato presentato il solito emendamento tecnico, l'11.1, per l'entrata in vigore lo stesso giorno dell'approvazione e non della pubblicazione, che così recita:

- «Al comma 1 dell'articolo 11 le parole "il giorno successivo a quello della sua pubblicazione" sono sostituite dalle parole "il giorno stesso della sua pubblicazione".».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (n. 670/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (n. 670/A).

Indìco la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Musumeci, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono astenuti: Barbagallo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Arancio, Cafeo, Caronia, D'Agostino, De Luca, Fava, Figuccia, Gennuso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Pellegrino, Sammartino.

Sono in congedo: Arancio, Caronia, Fava, Figuccia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 58
Votanti 31
Maggioranza 16
Favorevoli 31
Contrari 00
Astenuti 27

(L'Assemblea approva)

Aggiungete il voto dell'onorevole De Luca.

Discussione del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021» (n. 672/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021» (n. 672/A).

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca l'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021, al fine di provvedere alle variazioni di bilancio conseguenti all'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

Si dà, pertanto, evidenza delle risultanze complessive della gestione 2018 e dell'impatto sulla gestione dell'esercizio 2019 (determinazione del risultato di amministrazione e del conseguente disavanzo da coprire, ammontare dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2019 e saldo iniziale di cassa al 1/1/2019), e si apportano le variazioni alla spesa del Bilancio della Regione per l'esercizio 20l9, 2020 e 2021 per garantire l'adeguamento della copertura del disavanzo, l'adeguamento degli accantonamenti per spese potenziali alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti per la Regione siciliana in Sezioni riunite con la decisione n. 6/2019/SS.RR./PARI con la quale è stato pronunciato il giudizio di regolarità parziale sul Rendiconto per l'esercizio 2018, nonché per l'accantonamento di risorse a garanzia dell'eventuale obbligo di copertura in 3 anni del disavanzo 2018 come previsto dal decreto legislativo recante norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019.

Con l'articolo l si rappresenta che i residui attivi e passivi iniziali per l'esercizio 2019 sono aggiornati ai valori corrispondenti a quelli dei residui finali dell'esercizio 2018, come rappresentati nel Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018, mentre con l'articolo 2 si evidenzia il valore del Fondo cassa iniziale, corrispondente al valore dell'importo del Fondo cassa finale al 31 dicembre 2018, già inserito nel Bilancio di previsione 2019 per il medesimo importo.

Con l'articolo 3 si rappresenta il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A) di euro 357.34l.383,68 risultante dal prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018, secondo gli schemi di cui al comma l dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. Il predetto valore scaturisce dal risultato di amministrazione negativo (disavanzo) dei fondi regionali, di cui al prospetto del risultato di amministrazione per natura fondi - Fondi regionali di euro 6.105.93l.614,06 ed il risultato di amministrazione per natura fondi - Fondi non regionali di euro 6.463.272.997,74, allegati al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018. Inoltre, viene riportato il totale parte disponibile (E), sempre risultante dal predetto prospetto del risultato di amministrazione, determinato dalla somma algebrica del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A) di euro 357.341.383,68 e dei vincoli e degli accantonamenti di cui agli articoli 5 e 6, quale saldo finanziario negativo, in complessivi euro 7.313.398.073,97.

L'articolo 4, indica al comma l, la composizione del disavanzo come determinato ai sensi del D.M. 2/04/2015 ed al comma 2, la copertura delle medesime quote secondo la legislazione vigente.

Con gli articoli 5 e 6 vengono rappresentati gli importi rispettivamente delle quote vincolate (art. 5), quote accantonate (art. 6, comma 1) e quote destinate agli investimenti (art. 6, comma 2), come determinati nel prospetto del risultato di amministrazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018, secondo gli schemi di cui al comma l, dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La Tabella "A", richiamata dall'articolo, riporta le riduzioni necessarie per la copertura del sopradetto disavanzo, per l'adeguamento degli accantonamenti per spese potenziali del Fondo società partecipate e del Fondo crediti di dubbia esigibilità alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti per la Regione siciliana in Sezioni riunite con la decisione n. 6/2019/SS.RR./PARI, nonché per

l'accantonamento di risorse a garanzia dell'eventuale obbligo di copertura in 3 anni del disavanzo 2018, come previsto dal decreto legislativo recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019.

Inoltre, tra le variazioni, è stato inserito in due fondi l'accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte corrente e di parte capitale relativi ai fondi ordinari, determinandone la quantificazione in relazione alle somme iscritte nel corso del 2019, al fine di aderire alle osservazioni della Corte dei conti al riguardo, oltre all'iscrizione di 43 milioni per compensare gli effetti finanziari derivanti dall'abrogazione della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 9.

Con l'articolo 9, comma 1, sono abrogate le disposizioni relative al patrimonio di Irfis Finsicilia S.p.A., di cui alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 7, commi l, 2 e 2 bis. Con il comma 2, è differito al 2020 il limite d'impegno di cui alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8, articolo 18, comma l, relativo al servizio di dissalazione dell'isola di Vulcano. In relazione alle riduzioni di spesa di cui all'articolo 8, con il comma 3 dell'articolo 9, sono ridotte le autorizzazioni di spesa dei capitoli espressamente finanziate da leggi regionali.

L'articolo 10 approva la nota integrativa ed il prospetto degli equilibri di bilancio allegati al disegno di legge.

Durante l'istruttoria in Commissione, è stato chiarito che il disegno di legge contiene disposizioni di natura tecnica al fine di garantire la copertura del disavanzo e sanare le irregolarità emerse in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2018.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CIANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, grazie per la parola. Intanto, volevo chiedere, è più un intervento sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché stamattina c'è stato dato un termine per gli emendamenti dalle ore 11.00 fino alle ore 13.00. Noi abbiamo presentato degli emendamenti che, però, adesso non ci ritroviamo in Aula. Io capisco che il Governo possa tranquillamente e legittimamente scegliere di fare e di seguire un percorso, però non si può chiedere alle opposizioni di non utilizzare le proprie prerogative, cosa che abbiamo fatto presentando alcuni emendamenti, anche perché - ripeto - per quanto Assestamento tecnico, ricordo all'Aula e ricordo agli Assessori che ci sono delle categorie che aspettavano il primo provvedimento utile per risolvere delle situazioni molto critiche, direi drammatiche, che ci provengono, appunto, dai territori.

L'assessore Messina sa a cosa mi riferisco, per esempio alla questione del Teatro Massimo Bellini di Catania. Noi abbiamo presentato un emendamento per storicizzare la spesa e per inserire il capitolo nelle spese obbligatorie, quindi, non aveva ulteriore copertura, ma chiedeva semplicemente di, appunto, storicizzare la spesa. Però, non ci ritroviamo questo emendamento.

Ripeto, il Governo è libero di intraprendere un percorso e di scegliere di seguire questo percorso, però almeno alle opposizioni va data una spiegazione sul perché queste legittime istanze che ci provengono dal territorio non sono state inserite in questo testo. Grazie.

PRESIDENTE. Ed allora, forse ho sbagliato io a non dirlo all'inizio. Sono arrivati una ventina di emendamenti, ma così come stabilito in Commissione 'Bilancio' e come avevamo stabilito con la maggior parte di voi, compreso il Governo, gli emendamenti non li possiamo prendere in considerazione laddove si parla di spese, dove c'è la parola "euro" io non li posso considerare ammissibili.

ZAFARANA. Non erano di spesa!

PRESIDENTE. Anche quelli soltanto normativi sono inammissibili.

Noi possiamo lavorare tutto a partire dalla prossima legge che facciamo per andare a sistemare tutte cose, ma abbiamo preso questa decisione a seguito anche della parifica, anche perché qualsiasi cosa si faccia in questo momento rischieremo soltanto di creare più confusione anche in funzione della parifica che c'è stata. Quindi, ci siamo assunti questa responsabilità, oserei dire obbligatoria da parte nostra, di non potere considerare gli emendamenti.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 672/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è un chiarimento. Spero che l'assessore Armao possa chiarirmi un dubbio che ho.

Noi avevamo, in sede di bilancio di previsione, approvando il bilancio di previsione, accantonato circa 145 milioni, il famoso Allegato 2. Poi, la Giunta ne ha sbloccato una parte, 115, 118, non so quanti siano e credo che residuavano circa 27 milioni della previsione fatta dall'Aula rispetto all'autorizzazione di spesa.

In realtà, questo accantonamento era finalizzato prudenzialmente alla definizione del famoso accordo con lo Stato sulla spalmatura del residuo, del debito. Il buco, il disavanzo. Sì, dire il debito è improprio, ha ragione.

Allora, la domanda, però, ora è questa: perché questi 27 milioni che non abbiamo autorizzato, diciamo, rispetto agli altri sono stati… è vero che la Corte dei conti nella disposizione finale dice che tutti i residui, cioè tutte le economie della competenza vanno a ripianare il debito, il disavanzo.

Mi viene più facile parlare di debito, giusto?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non è proprio così!

CRACOLICI. Assessore, che me lo dica lei che… mi inchino! La differenza è che lei…

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, così vi capite solo voi due!

CRACOLICI. Ci stavamo capendo io e lui.

PRESIDENTE. No, è questo non va bene agli altri. Per cui, se lei finisce il suo intervento poi l'assessore Armao risponderà.

CRACOLICI. Io non vorrei - lo dico così come la penso - che ci sia stata una interpretazione ulteriormente rigida ad una rigidità di giudizio da parte della Corte dei conti, considerando i 27 milioni anche come un'economia e non, invece, un accantonamento che era prudenziale ma, laddove questo accantonamento potesse oggi trovare soddisfazione perché c'è una disponibilità nella partita

finanziaria, non so se sono chiaro, perché temo che si stia facendo un'altra operazione, può darsi che mi sbagli, nel senso che un'applicazione eccessivamente rigida del giudizio della Corte dei conti ci sta portando a considerare anche quella un'economia che non era un'economia ma era un accantonamento prudenziale.

Quindi se, alla luce della spalmatura che è stata autorizzata dal Consiglio dei Ministri che ci dà, rispetto all'accantonamento complessivo del bilancio della Regione, un margine - almeno credo, perché se non ricordo male c'erano circa 400 e rotti milioni di accantonamento, l'ammontare della spalmatura è di circa 400 milioni, quindi, qualche decina di milioni tra l'accantonamento iniziale e quello che, effettivamente, servirà a spalmare il disavanzo c'è; allora, io non so se stiamo facendo una scelta giusta o una scelta, invece, burocratica. Della serie ci mettiamo l'anima in pace! Però, dobbiamo sapere che, mettendoci l'anima in pace, stiamo mettendo nei guai una serie di soggetti che hanno avuto un bilancio con una spesa prevista, autorizzata, ancorché non effettivamente decretata, di un certo tipo. Per cui, quando diciamo - lo dico al collega Sunseri a proposito dei bilanci degli enti vigilati -, quando gli enti non fanno i bilanci non li fanno anche perché non hanno certezza delle entrate, quindi, non è solo la responsabilità degli amministratori, è la responsabilità di chi non dà certezza sulle risorse.

Noi al 28 dicembre stiamo dicendo ad alcuni che non è certo che quello che hanno scritto in bilancio ci sarà. Quindi, ci sarà un buco di bilancio.

Allora, se l'Assessore mi chiarisce questo dubbio, perché - ripeto - ho la sensazione che ci sia un'applicazione eccessivamente burocratica tale da metterci il cuore in pace, ma non valutando che stiamo facendo un danno a degli enti che vivono esclusivamente di finanza derivata.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io ringrazio l'onorevole Cracolici per avere evidenziato questa cosa che, in effetti, è emersa anche nel confronto in sede di Commissione 'Bilancio'. E vorrei richiamare la relazione che gli Uffici hanno fatto e che abbiamo esaminato partitamente in sede di esame in Commissione 'Bilancio', dove gli Uffici dell'Assemblea, nella disamina della questione, soprattutto nella disamina degli effetti finanziari della pronuncia della Corte dei conti, in grassetto sottolineato precisano che va ribadito il fatto che *"le economie realizzate sui fondi stanziati in bilancio, oggetto del presente Assestamento, non possono essere utilizzate se non per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica"*.

Noi abbiamo operato anche in collaborazione con le strutture dell'Assemblea e le strutture dell'Assessorato dell'economia e la convinzione che ne è emersa, condivisa in Commissione 'Bilancio' anche con l'astensione delle opposizioni, quindi, senza un'antitesi su questa interpretazione, è che tutto quello che emerge come economia rispetto alla spesa effettuata al momento della pronuncia della Corte, vada riconsiderato come miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

È una scelta sofferta, molto sofferta, è una scelta che pensiamo, ieri abbiamo avuto una riunione di Giunta fino quasi a mezzanotte e abbiamo stamattina continuato i lavori di approfondimento con le strutture del bilancio per trovare, in sede di esercizio provvisorio, una soluzione per rispondere a questi bisogni, cioè, la soluzione tecnico amministrativa di bilancio è una cosa, la risposta ai bisogni non certamente passa in secondo grado perché la soluzione imposta dalla rigidità dell'impianto della normativa contabile impone, appunto, una soluzione di questo tipo.

L'ipotesi che, però, prospetteremo in modo compiuto quando presenteremo l'esercizio provvisorio è quella di dare una risposta a questi bisogni, che sono bisogni che, appunto, corrispondono in alcuni casi, addirittura a stipendi erogati ai soggetti finanziati o addirittura interventi connessi ad attività amministrativa o di programmazione, pensiamo ai teatri.

Quindi, sotto questo profilo distinguerei il piano tecnico amministrativo sul quale credo abbiamo raggiunto una condivisione che è quella di garantire la formalità degli adempimenti amministrativo-contabili, dall'esigenza assolutamente non secondaria né rinviabile di rispondere a questi bisogni attraverso una previsione nell'ambito dell'esercizio provvisorio.

Quindi, su questo ci stiamo muovendo con questa prospettiva, cercando di coniugare il rispetto formale dell'impianto tecnico contabile con l'esigenza di rispondere a bisogni concreti, come si usa dire "carne viva", della nostra Sicilia che ha bisogno di risposte concrete per impegni assunti in sede legislativa.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ha chiesto di intervenire l'onorevole Lupo, prima dell'onorevole Di Paola. Un attimo solo, credo che sia sullo stesso argomento. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, con riferimento all'intervento dell'onorevole Cracolici, che condivido, ma anche con riferimento alla risposta che ha dato l'assessore Armao, pongo un tema che, in parte, ha già posto l'onorevole Cracolici ma che merita un'attenzione ancor maggiore alla luce della risposta dell'Assessore, che l'accantonamento di cui parliamo non è tecnicamente nell'Assestamento, quindi è improprio che il Governo citi la relazione degli Uffici dell'Assemblea perché, tecnicamente, questi risparmi non sono calati nell'Assestamento.

La nota degli Uffici dell'Assemblea regionale dice che "va ribadito il fatto che l'economia realizzata sui fondi stanziati nel bilancio di previsione oggetto del presente Assestamento". Questi appostamenti non sono oggetto di questo Assestamento. Ritengo che questi appostamenti che erano stati congelati in un fondo in attesa…

PRESIDENTE. E' così come dice l'onorevole Lupo, cioè non ci sono proprio.

LUPO. …siano una fattispecie diversa. Rispetto a questa fattispecie, credo che sia giusto che il Governo si pronunci e che il Parlamento trovi soluzioni perché parliamo di tagli a capitoli di spesa che, non vorrei citare uno per uno ma che conosciamo bene, sono assolutamente importanti. Riguardano stipendi, riguardano sussidi, indennità, la vita dei teatri e tante altre istituzioni assolutamente degne di attenzione.

Quindi, chiedo al Presidente dell'Assemblea, anche in tal senso, di volere precisare qual è l'interpretazione da dare alla nota degli Uffici dell'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole, noi stiamo parlando di una cosa che non è oggetto di questa legge. Stiamo parlando di un qualcosa che qua non c'è ed io cosa volete che vi dica? Cioè, possiamo ovviamente trovare le soluzioni che volete, ma non ci poteva essere. Come dire, correttamente non ci sono! Non è che non ci sono perché qualcuno non ce li ha messi! Correttamente, cioè non ci potrebbero essere per cui non capisco su che cos'è che stiamo discutendo perché materialmente e correttamente il Governo ha presentato un Assestamento che è quello che è qua e non ci potevano essere questi soldi, per cui è ovvio che non ci sono.

Allora, per essere chiari, colleghi, in questo momento il Governo non poteva presentare una cosa diversa rispetto a quella che ha presentato; dopodiché se l'onorevole Lupo, l'onorevole Cracolici dicono che il Parlamento deve potere trovare una soluzione, io problemi non ne ho; certamente, non mancherà né per noi, né per me, né per il Governo, ma non credo che questa soluzione sia una soluzione che possiamo trovare ora sospendendo 10 minuti, questo è fin troppo ovvio.

Quindi, la mia idea, la mia posizione, quella che abbiamo già chiarito anche ieri in Commissione 'Bilancio', è comunque che si vota questo Assestamento perché diverso da così non potrebbe comunque essere e successivamente sarà nel "provvisorio" piuttosto che in altre cose, andiamo a

vedere come trovare le soluzioni, ma il Governo non poteva fare cose diverse e io, sinceramente, non potevo pretendere che il Governo ci inserisse dei quattrini che non ci sono, per cui c'è poco da discutere su questo argomento, secondo me. Poi, l'Aula è sovrana, comunque se l'Aula vuole assolutamente che non si voti questa legge finché non si trova una soluzione al problema sono totalmente a vostra disposizione, ma è ovvio che nel giro di una giornata non lo potremo fare; bisognerà, forse, presentare un'altra cosa, ritornare in Commissione 'Bilancio' e vedere poi che cosa fare. Però, in questo momento, non credo che ci siano tante alternative alla situazione che c'è attualmente e, quindi, a votare questo tipo di Assestamento.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, voglio iniziare il mio intervento leggendo un passaggio della relazione della Corte dei conti: *"la Regione non è stata in grado di raggiungere nemmeno gli obiettivi minimi che essa stessa si era data con la legge di stabilità; inoltre, né il DEFR 2018-2020, né il Bilancio di previsione, pur essendo stati approvati ad esercizio ampiamente in corso, né l'Assestamento sono informati al rispetto del principio di continuità degli esercizi finanziari, per non parlare degli esiti dei giudizi di parifica al punto che in talune fasi l'attività della Regione sembra abbia avuto piuttosto finalità elusive"*, finalità elusive. Oggi, mi ritrovo un disegno di legge che è presentato dal Vicepresidente della Regione Armao: l'Assestamento di bilancio.

Presidente, mi aspettavo da parte del Governo, visto quanto è successo durante questi anni e visto anche quello che ha scritto nella relazione la Corte dei conti, non mi aspettavo che questo Assestamento fosse stato presentato dallo stesso vicepresidente Armao.

Presidente, mi aspettavo una reazione d'orgoglio, una reazione a favore dei cittadini siciliani, invece, nuovamente l'Assestamento viene presentato dallo stesso Vicepresidente della Regione, dallo stesso Assessore per l'economia, dopo quello che è stato detto dalla Corte dei conti, dopo quello che è successo in due anni.

E, Presidente, non sono d'accordo sul fatto che questo sia l'unico Assestamento che poteva essere presentato, non sono d'accordo, Presidente, perché i tagli che sono stati fatti all'interno dei capitoli sono una responsabilità politica del Governo regionale. Perché, Presidente, io da semplice cittadino non sono un tecnico, ho semplicemente, sono andato a spulciare capitoli differenti rispetto ai capitoli che sono inseriti all'interno di questo Assestamento e, Presidente, di questi capitoli avevo pure presentato degli emendamenti che lei ha dichiarato inammissibili.

Presidente, colleghi, andando in Commissione 'Bilancio' e spulciando all'interno del sistema che è presente all'interno della Commissione 'Bilancio', e mettendo il riferimento dei capitoli, escono fuori i residui di quei capitoli e, colleghi, voglio fare alcuni esempi. Il capitolo 10.85.59 "utenze ed energie elettriche e telecomunicazioni dell'amministrazione regionale" ha ancora un residuo di 150 mila euro che si devono spendere entro 3, 4 giorni. Oppure ancora il capitolo "Manutenzione ordinaria e riparazione" il 21.25.12 ha ulteriori 131 mila di residui che al momento non sono stati toccati, al momento questi capitoli non sono inseriti all'interno di questo Assestamento. All'interno di questo Assestamento ci sono inseriti altri capitoli, quelli riferiti ai consorzi di bonifica, quelli che fanno riferimento alle vittime della violenza di genere, quelli che fanno riferimento alle vittime per estorsioni. Signor Presidente, ci sono ulteriori capitoli, come ad esempio il 10.03.06 di 43 mila euro, "Manifestazioni anche a carattere solidaristico e relative pubblicazioni, spese per ospitalità". Per non parlare di tutti i capitoli che riguardano le spese degli Assessori, dei viaggi degli Assessori.

Ebbene, Presidente, se mettiamo tutti insieme questi capitoli che non sono stati inseriti all'interno di questo Assestamento, facciamo un bel gruzzolo che poteva essere utilizzato per non tagliare altri capitoli. Quindi, quello che c'è all'interno di questo disegno di legge è una presa di posizione politica

di questo Governo regionale e, colleghi, sapete la Corte dei conti ci ha pure bacchettato per quanto riguarda la gestione degli immobili. Ne parliamo oramai da tanto tempo, il famoso censimento milionario, gli immobili, i subaffitti e gli affitti di cui questo Governo regionale non ha alcuna contezza e, in questi due anni, non è stato fatto nulla e lo certifica la Corte dei conti.

Ebbene, nonostante tutto ciò, nonostante stiamo completamente dilaniando il futuro dei giovani siciliani, ed il futuro dei siciliani, questo disegno di legge che riguarda l'Assestamento viene nuovamente presentato dallo stesso Assessore per l'economia, dallo stesso Vicepresidente, e noi siamo qui a discutere di questo disegno di legge quando, a mio modo di vedere, ognuno di noi dovrebbe ribellarsi a questo tipo di scelta.

E non mi si venga a dire che è un documento tecnico, perché di tecnico questo documento non ha nulla, ci sono delle scelte politiche ben precise e ben delineate. Colleghi, il Governo nazionale è venuto in aiuto alla Regione siciliana con lo spalmamento nei 10 anni, però questa non può essere una soluzione, Presidente. Questa non può essere una soluzione, la soluzione l'abbiamo detta più volte è quella delle riforme, ma in questi due anni di riforme non ne abbiamo viste, di riforme proposte da questo Governo non ce ne sono state. E, ripeto, non so cosa debba succedere oltre a quello che già ci ha detto la Corte dei conti ed oltre a quello che è stato fatto in questi due anni per vedere, ripeto, la firma da parte del Vicepresidente della Regione di questo disegno di legge.

Signor Presidente, il presidente Musumeci ha di fatto commissariato l'Assessore per l'economia; a mio modo di vedere questa Aula deve avere un sussulto, deve far capire che i siciliani non possono essere presi in giro perché, Presidente, alcuni Assessori di questo Governo regionale facevano parte di altri Governi regionali del passato e, quindi, se c'è un disavanzo, se c'è un debito, chiamiamolo disavanzo, i siciliani non fanno differenza tra disavanzo o debito, sono soldi che vengono a mancare ai siciliani e, soprattutto, ai giovani siciliani.

Dunque, signor Presidente, se all'interno di questo Governo ci sono Assessori che hanno contribuito a questo disavanzo, e dopo quello che dice pure la Corte dei conti, questi Assessori devono avere la dignità di dimettersi.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora, quello che è venuto fuori dalla Corte dei conti, questo nuovo disavanzo dopo quello dell'anno scorso, diciamo è vero può essere ascritto a quello che è successo nel passato, soprattutto al mancato accertamento forse che è stato fatto negli anni passati e tutti, giornali ma soprattutto le dichiarazioni da parte del Governo e degli Assessori, sono andati verso questa direzione.

Ovviamente, anche esclusivamente parlando di questo tema, ma bypassando anche tutto il resto, perché la relazione della Corte dei conti, che non è piccolina, perché parliamo praticamente quasi di centoventi pagine, non parla solo del disavanzo, Assessore, e lei lo sa benissimo. Disavanzo che, comunque sia, ha avuto questo ok da parte di Roma per essere spalmato in dieci anni e, quindi, un grande aiuto per evitare il *default*.

Ma nella relazione della Corte dei conti si parla anche della gestione dell'amministrazione regionale e dei suoi strumenti finanziari, parla della chiara inconsistenza della manovra finanziaria, perché parliamo del 2018. Dice come la Regione non è stata in grado di raggiungere nemmeno gli obiettivi minimi che essa stessa si era data. E sulla parola obiettivi, cari Assessori, ci vorrei ritornare, perché sarà una parolina abbastanza importante.

Come ha detto il collega, anche Di Paola, si parla dell'attività della Regione che sembra abbia avuto finalità elusive per quanto riguarda sempre la gestione dei bilanci. La parifica che è avvenuta con aggiustamenti contabili a consuntivo, ovvero a debito. Poi parla di come, appunto, viene gestito, come questa… i fenomeni sintomatici di una notevole resistenza al passaggio dalla logica

emergenziale alla logica anticipatoria, perché questa Regione è caratterizzata sempre dall'emergenza costante su tutto, sui rifiuti, sui precari, su qualunque cosa. E non riusciamo mai a programmare, perché programmare vuol dire fare le riforme, e riforme, come hanno detto più volte e come abbiamo detto più volte, ancora non ce ne sono.

Ma la Corte usa parole anche abbastanza pesanti perché dice: *"Queste sezioni riunite devono ancora una volta stigmatizzare tale modus operandi della Regione che sottrae, sistematicamente, alla gestione del bilancio una quota rilevante degli accantonamenti di legge generando un'impropria espansione della capacità di spesa"*. Quindi, questo non è frutto del passato. Stiamo parlando sempre dell'esercizio del bilancio del 2018.

Sulla riscossione parla che il dato si palesa in notevole contrasto rispetto ai due esercizi precedenti. Sul Fondo crediti, di dubbia esigibilità, parla che il criterio di svalutazione è stato affidato alla discrezionalità dell'amministrazione: nessun dato certo! E questo non c'entra niente col disavanzo.

Il Fondo contenziosi poi, secondo me, è il top del top perché la Regione siciliana non si è fornita, non si è dotata, di un'apposita banca dati, di un sistema di analisi e stima delle controversie.

Assume la Presidenza il vicepresidente DI MAURO

Ciò non ha consentito il reperimento di informazioni per la quantificazione del rischio, cioè, nell'era in cui noi con il cellulare riusciamo a fare di tutto, non riusciamo ad avere un data-base dove sappiamo quanti contenziosi ci sono in essere e quanti, ovviamente, sono a rischio soccombenza al cento per cento, al cinquanta per cento, al venti per cento.

Sul Patrimonio e sul Conto economico, anche lì, la Corte dei conti bastona, ma non parla ovviamente del disavanzo, parla della gestione. Resta gravemente irrisolto il problema della ricognizione straordinaria del Patrimonio, e delle conseguenze di determinazione del suo corretto valore. Non sappiamo, ad oggi, a quanto ammonta il valore del nostro patrimonio. Tale attività risulta ancora in itinere.

Poi parla della SPI, ovviamente, ma questo sappiamo che è un problema abbastanza vecchio. Poi parliamo anche dell'andamento della spesa. Una bassissima, bassissima, propensione agli investimenti in netto contrasto con la strategia enunciata dal Governo regionale in sede di DEFR. Quindi, quando facciamo il DEFR facciamo il libro dei sogni, non dicendo la verità sullo stato economico e soprattutto sull'efficienza dell'amministrazione regionale, perché anche quello fa economia, anche quello fa recuperare soldi, anche quello porta sviluppo: l'efficientamento della Pubblica Amministrazione.

Poi, sulla legislazione di spese e su mezzi di copertura qua praticamente c'è l'apoteosi, perché dice "*rinvio generico a risorse già in essere attraverso le riduzioni delle precedenti autorizzazioni di spesa*", questo è quello che si fa sempre. E la definisce come "*deprecabile e reiterata metodologia, che si associa ad una diffusa lacunosità o in molti casi alla totale mancanza della relazione tecnica che determina una carenza di trasparenza*". Perché quelle che arrivano, Assessore, e lei lo sa benissimo, non sono relazioni tecniche spesso, sono relazioni descrittive, cioè, praticamente, è come avere la poesia e accanto la spiegazione della poesia. Va bene, mi può dare una mano, ma a me serve tecnicamente capire cosa si sta andando a fare. Quindi, si parla della mancata indicazione delle precipue forme di copertura, la copertura con rinvio generico alla riduzione di stanziamenti e la ricorrente carenza delle relazioni tecniche, questi i temi più particolari.

Poi c'è la spesa del personale. La spesa del personale, intanto bacchetto sempre il discorso dei dirigenti di terza fascia, che vorrei ricordare che questo Parlamento o questo Governo voleva fare una specie di sanatoria, un colpo di mano all'ultimo minuto per evitare i concorsi, per fortuna questo è rientrato, veniamo bacchettati sempre nello stesso modo. Abbiamo al 31 dicembre 2018 quattordicimila e 85 dipendenti, che non sono pochi e, nonostante non sono pochi, riusciamo ad essere sempre in ritardo su tutto.

E poi parla del prossimo contratto da stipulare con la dirigenza. E la Corte dei Conti dice che dovrebbe costituire l'occasione per accertare i profili connessi al rendimento ed al merito, e corredando gli aspetti retributivi ad una corretta pesatura di incarichi e responsabilità. Vi vorrei ricordare che qualche tempo fa, proprio in questa Assemblea, si parlava di come non si riuscivano a trovare dirigenti disposti ad andare all'Assessorato energia e rifiuti, e come soluzione proprio io, insieme al mio Gruppo, avevamo detto, certo, se date l'indennità di carica e di posizione tutte uguali, e tutti poi riescono ad ottenere anche gli obiettivi, quegli obiettivi famosi che cita la Corte dei conti all'inizio della propria relazione, è ovvio che lì non andrà mai nessuno.

Invece, se si vanno a diversificare i compensi, aumentandoli dove ci sono più rischi, è ovvio che si fa una cosa normalissima che avviene nel resto delle Regioni. Ma chissà perché da noi tutti prendono lo stesso stipendio, le stesse indennità accessorie, quindi è ovvio che uno si va a mettere in un posto meno rischioso, non andrà mai in un Assessorato che è abbastanza complicato.

Ed anche lì si parla delle *performance*, che è l'altra cosa legata, diciamo, ai dirigenti e al personale. E dice la Corte dei conti che "*il ciclo delle performance del 2018 ha presentato anomalie parzialmente analoghe a quelle del 2017*", per dire c'è continuità amministrativa anche nell'inefficienza. Perché c'è il grave ritardo, perché tale documento è stato applicato, le *performance* del 2018, ovviamente, quando le applichi? Quando le vari? Il 29 novembre 2018, cioè a fine d'anno, quando tutti ormai hanno, sono a fine lavori, diciamo così, quando invece gli obiettivi li devi dare prima, all'inizio dell'anno per poi farli raggiungere. La frammentazione tra le pluralità degli uffici, l'inadeguatezza del sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, e la mancanza di un idoneo sistema informativo, cioè, non abbiamo un vero e proprio strumento che ci dice cosa fa, cosa ha ottenuto, quanto tempo lavora, eccetera, eccetera, ogni dipendente, ogni dirigente.

Ma questa cosa, ovviamente, non la dice solo la Corte dei conti, ma anche l'organismo indipendente di valutazione che ha osservato spesso la mancanza degli indicatori di misurazione, che risultano imprecisi o non idonei.

Ora, alla fine, tutto quello che ho citato, non c'è una lira qua dentro, non c'è la parola disavanzo, non c'entra niente con il riaccertamento che, ovviamente, è una cosa che andava fatta bene negli anni giusti e spalmata in trent'anni, e questo è un problema, perché ci avrebbe aiutato molto dal punto di vista economico, ma dal punto di vista delle riforme, dal punto di vista dell'efficienza, ad oggi, non è stato dato un segnale di cambio di rotta da parte di questo Governo che, oltre al disavanzo vorrei ricordare che ha anche un debito enorme, di cui il 66,3 per cento sono dei mutui accesi e il 32,1 per cento è anticipazione di liquidità, quindi, stiamo parlando di cifre incredibili tant'è che il tasso di interesse pagato ogni anno è di 234 milioni che non sono bruscolini!

Ora, tutti parlano che il problema sono stati i Governi precedenti che hanno creato questa cosa, ce li siamo ritrovati, benissimo, però se quelli - come diceva anche il collega - che c'erano prima oggi diventano Governo, e se soprattutto quei dirigenti che c'erano prima, ce li ritroviamo rinominati sempre in posizioni apicali, vuol dire che forse noi vogliamo quella continuità di *mala gestio* che ha fatto sì di rilegare la Regione siciliana sempre tra gli ultimi posti.

Poi, dal punto di vista politico tutti ripetono, tutti se la prendono con quelli passati, ma nel momento che c'è stata l'opportunità di chiedere, tra virgolette, non dico a tutti, ma a qualcuno sicuramente in modo meritato, il risarcimento danni per quello che hanno combinato qua dentro, in quest'Aula, tagliando seriamente i vitalizi, purtroppo questo non è avvenuto, non era una questione di privilegi, di cose, era una questione veramente di recuperare un po' di danno che hanno fatto a tutti i siciliani, ma questo non avviene; speriamo in un cambio di rotta ma, con tutta la buona volontà e con tutta l'apertura del Governo nazionale, non vedo miglioramenti seri da parte di questa Regione e soprattutto interventi seri da parte di questo Governo. Grazie.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo della Regione, ecco oggi finalmente lo possiamo dire che siamo sul disastro economico e finanziario di questa Regione, ci tengo a sottolinearlo e, per carità, anche con amarezza e tristezza perché, ad oggi, ho sentito frasi del tipo "ma io non c'entro niente, ma io che ne so, ma io sono all'opposizione".

Ebbene, credo che sia intanto importante e giusto dire che dagli anni novanta ad oggi i responsabili sono tutti coloro che erano presenti in quest'Aula, maggioranza e opposizione, perché anche le opposizioni che sono state in silenzio, che non sono intervenute, o per incompetenza, o per mancanza di conoscenza, o per coprire delle situazioni per convenienze politiche o personali, sono responsabili.

Anche lei, presidente Musumeci, non ricordo suoi interventi passati riguardo a questo disastro finanziario preannunciato della Regione e, a maggior ragione, lei ha scelto di attorniarsi, con la sua squadra di Governo, di persone che facevano parte dei Governi precedenti, lo hanno fatto notare anche i miei colleghi, ma penso che sia anche importante ricordarlo: lei, assessore Armao, era Assessore dell'allora presidente Lombardo, l'assessore Lagalla credo che fosse Assessore per la sanità del presidente Cuffaro e ancora, l'assessore Turano, Assessore per gli enti locali dell'ex presidente Leanza, tutti qua, poi fa male leggere appunto chi se ne lava le mani e chi si discolpa.

Non mi resta, purtroppo sono giovane, non ho memoria per ricordare tutti i vari cambi di casacca che ci sono stati e, quindi, per ricostruire nell'esattezza tutti i fatti che sono avvenuti e non mi resta che leggere la relazione della Corte dei conti che poi è diventata anche il titolo della Sicilia del 13 dicembre "*il disavanzo accertato è di 2 miliardi di euro, per i giudici la Regione non è stata in grado di raggiungere nemmeno gli obiettivi minimi che essa stessa si era data con la legge di Stabilità*".

Ebbene, ora è intervenuto il governo Conte. Non ha salvato la Sicilia; ci ha dato un compito: ci sono 90 giorni di tempo per trovare l'accordo con lo Stato e dare una concreta programmazione della volontà di sanare questo bilancio. Quindi, non si sta chiedendo alla Regione di fare tagli orizzontali, senza ragionamenti politici.

Mi preme sottolineare quello che ho letto nei documenti.

Somme destinate ai Consorzi di bonifica per la proroga dei contratti di lavoro: meno 923.000 euro.

Spese per la prevenzione di interventi per il controllo degli incendi boschivi: meno 650.000 euro.

Contributi alle associazioni antiracket riconosciute: meno 321.000 euro.

Contributo per il sostegno alla formazione degli orfani delle vittime di mafia: meno 69.000 euro.

Contributo ai comuni che attivano procedure di riequilibrio economico-finanziario: meno 2.000.000 di euro.

Assume la Presidenza il presidente MICCICHE'

Contributi ai Consorzi universitari: meno 290.000 euro.

Spese per la redazione del piano generale per la tutela dell'ambiente, del piano di risanamento delle acque e il censimento dei corpi idrici: meno 50.000 euro.

Spese per il funzionamento degli Uffici periferici del demanio marittimo regionale: meno 133.000 euro.

E potrei continuare. Sono stati tolti fondi anche per i parchi, per il monitoraggio meteo-idrico-pluviometrico. E in totale altri 500.000 euro sempre per la prevenzione degli incendi boschivi.

Ecco, leggendo tutti questi dati arriviamo a 5 milioni e 500 mila euro. Guarda caso sono l'ultima somma che ha permesso a questo Governo di puntare sui cavalli. Ecco, mi direte che non c'entra nulla, però sono scelte politiche che ritornano, che fanno male ai siciliani, che ancora una volta si vedono tagliati senza ragionamenti i servizi essenziali e poi, dall'altra parta, vedono che si può ancora spendere e spandere molti soldi.

Ebbene, adesso chiediamo che in questi 90 giorni il Presidente faccia di tutto per non fare fallire quest'Isola, per non farla affondare, faccia di tutto per fare quelle famose riforme che ha tanto decantato in campagna elettorale, perché se non è capace, Presidente, si dimetta e lasci il timone a qualcun altro. Grazie.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Grazie, signor Presidente. Considerata l'importanza dei temi che stiamo trattando che, comunque, avranno un riverbero sugli esercizi successivi, su cui, evidentemente, un approccio più che istituzionale sarebbe in questo momento assolutamente auspicabile - come, peraltro, credo che si sia svolto ieri in sede di Commissione 'Bilancio' -, penso che le problematiche poste poc'anzi dall'onorevole Cracolici, e ribadite dal presidente Lupo, meritino, presidente Micciché, una risposta.

Abbiamo ascoltato l'Assessore, ma 27 milioni, o quello che sarà, non possono essere spariti nel nulla, quindi o ci sono, o non ci sono.

Noi vorremmo capire alla luce di quale, come dire, valutazione… Io ho motivo di fidarmi degli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana, che non pongono in essere atti normativi, semplicemente interpretano, con elevato profilo professionale, quelle che sono le norme dell'ordinamento giuridico regionale e nazionale. Per cui, mi viene il dubbio che c'entri molto l'articolo 10 della legge 1/2019 che, in qualche modo, poneva delle condizioni perché si realizzassero le condizioni poi previste dal comma 2 di quella stessa norma.

Tutto ciò che è esattamente previsto nel comma 1 dell'articolo 10 della legge 22 febbraio 2019, n. 1, parlavamo della diluizione trentennale, ecco per specificarla meglio, non si è verificato, esattamente, in questo modo, per cui, al comma 2, ci troviamo con una norma che recita testualmente: *"A seguito dell'entrata in vigore dell'autorizzazione di legge, di cui al comma 1"*, quindi, dando per scontato che questo possa, poteva accadere, *"sono ripristinate le autorizzazioni di spesa di cui al medesimo allegato 2"*.

Ed in questo senso, piuttosto che produrre oggi, al di là dell'inammissibilità che ha deciso il Presidente, anche sugli emendamenti di carattere ordinamentale o normativo, siamo intervenuti, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, esattamente, sul comma 2, riferito, ovviamente, al comma 1, dell'articolo 10, della legge n. 1 del 2019.

Mi rivolgo ora al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana che, ovviamente, ha la responsabilità degli Uffici, poiché gli Uffici non si saranno certamente inventati questo e, quindi, condivido, l'ho espresso con grande chiarezza, ieri, in Commissione 'Bilancio', perché tutto ciò che è accaduto in queste settimane, le posizioni dubbiose prima che venisse posto in essere il provvedimento del Consiglio dei Ministri alla diluizione decennale e, successivamente, la posizione netta, a garanzia dei conti della Regione degli Uffici della Regione, per cui, l'ho ribadito io stesso, ieri, in Commissione 'Bilancio' che le economie, eventualmente, realizzate sui fondi stanziati nel bilancio di previsione 2019-2021, oggetto dell'Assestamento di cui stiamo trattando, non possono che essere utilizzate per migliorare e rafforzare i saldi di finanza pubblica.

Noi, abbiamo bisogno, signor Presidente, il Parlamento credo che abbia bisogno di capire, se questi 27 milioni ci sono, se ci sono che fine hanno fatto e se ci sono, evidentemente, occorre che l'Assestamento di bilancio ne tenga conto e, quindi, tecnicamente, bisogna che il Governo, l'Assessore, trovi una soluzione.

Chi ha posto il problema, pertanto, penso che abbia la necessità, ecco lo dico in questo modo, di dare precise puntualizzazioni al Parlamento e, se è necessario, al Governo.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi, l'ultimo intervento dell'onorevole Sunseri.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei, anche per non ripetere gli interventi già effettuati, porre la mia attenzione, innanzitutto sul procedimento seguito.

Ho sentito, più volte, ripetere in questi giorni, così anche quest'oggi in Aula, che, oggi, si discute di un provvedimento tecnico. E, per questo motivo, già in Commissione 'Bilancio', si è tolta la possibilità ai colleghi, a tutti noi, di presentare emendamenti. Ed anche in questa fase che ci ha portato all'Aula, è stato, particolarmente, contingentato il tempo per la presentazione, quando già si era capito, aprioristicamente, quando ancora non si conosceva il contenuto degli emendamenti, che essi sarebbero stati dichiarati inammissibili. Quando ancora questo contenuto non si conosceva. Tant'è che si è cercato, anche, di fare un passaggio in Commissione, in Capigruppo, dove cercare di dare una legittimazione politica, da parte dell'Aula, a questa volontà del Governo di non accettare emendamenti, probabilmente, perché si temeva che da parte di tutta l'Aula scendesse una valle di emendamenti che paralizzasse l'attività.

Al netto, ora, di questo modo di procedere, col quale mi trovo, e desideravo manifestarlo, in totale disaccordo, visti tutti i rilievi fatti dalla Corte dei conti e che non sto qui a ripetere, considerato che la Corte dei conti, in maniera chiara e netta, evidenzia che questo Governo non ha, comunque, fatto ciò che doveva fare, considerato che il presidente Musumeci, pochi mesi fa, ha rinnovato e ribadito, in questa sede, la sua fiducia nell'assessore Armao, considerato che il Movimento Cinque Stelle ha giocato la sua parte, interloquendo ed interagendo, in appoggio anche al presidente Musumeci che, correttamente, ha scritto al presidente Conte, il Movimento Cinque Stelle da questo punto di vista si è reso disponibile e responsabile per evitare quello che, però, il procedimento di fallimento a cui questo Governo ha contribuito, e lo dice la Corte dei conti, non io.

Ora mi chiedo: nel momento in cui il Governo nazionale concede a questo Governo di spalmare il disavanzo in dieci anni, abbiamo intenzione di procedere su questa strada con le stesse forze che ci hanno portato in questo stato, oppure no? Il presidente Musumeci conferma la sua fiducia nell'assessore Armao nonostante quello che ha scritto la Corte dei conti, oppure no? Io credo che questo dovrebbe essere oggi detto in quest'Aula, e vorremmo capire se c'è l'intenzione di intraprendere un procedimento virtuoso, oppure no, perché con gli stessi attori non capisco come questo procedimento di ristrutturazione dei conti pubblici della Regione siciliana sia possibile. Grazie.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi do la risposta sia all'onorevole Gucciardi che agli altri intervenuti.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Musumeci, mi aspettavo una breve relazione oggi da parte sua a questa Assemblea, perché quello che è successo nell'ultima settimana è stata una cosa molto importante, perché altrimenti oggi l'Assestamento che abbiamo davanti non sarebbe stato lo stesso. Sarebbe stato un Assestamento lacrime e sangue, se lo possiamo definire in questo modo, con tantissimi tagli anche che riguardavano i comuni, la parte viva di questa Regione. E, quindi, mi sono permesso di intervenire all'ultimo perché pensavo che, in qualche modo, lei venisse in Assemblea a relazionare su quanto è successo. E, invece, magari mi smentirà, ovviamente, successivamente con il prossimo intervento, lei sta avendo lo stesso atteggiamento che abbiamo stigmatizzato, l'atteggiamento di chi si presenta a Roma dando le responsabilità ai Governi precedenti, l'atteggiamento di chi si ripresenta senza avere un minimo di credibilità al tavolo.

Ho fatto un ragionamento dopo la sentenza della Corte dei conti. Ho detto: se fossi stato al posto del presidente Musumeci, come obiettivamente bisogna affrontare il problema?

Sicuramente non c'erano altre vie o altre soluzioni nell'immediato, se non quelle di spalmare il disavanzo nei prossimi dieci anni, altrimenti saremmo falliti, questa è discussione inutile anche semplicemente da riproporre.

Però, veda onorevole Presidente della Regione, se si vuole essere credibile ad un tavolo, e in quel caso credibili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad un Consiglio dei Ministri in cui si discute della Sicilia, mi sarei presentato in maniera diversa. Mi sarei presentato con la voglia da parte di un Governo regionale di presentare una serie di riforme atte a superare quel disavanzo che ormai è deficitario, strutturale, di questa Regione.

Da quando lei è Presidente ad oggi, nessuna norma che lei ha presentato a questa Assemblea riduce in alcun modo il disavanzo di questa Regione. Nessuna riforma mette in atto quel processo necessario per rompere quel *deficit*, quel disavanzo che continua ad essere presente in ogni sentenza della Corte dei conti.

Certo, non le nascondo che dopo aver sentito la lezione da parte del ministro Provenzano che era capo di gabinetto dell'assessore Bianchi nel governo Crocetta, un po' anche a me le orecchie stonavano. Però, questo non vuol dire assolutamente nulla, presidente Musumeci.

Mi aspettavo da parte sua un atto concreto, che lei si presentasse davanti al Consiglio dei Ministri con un pacchetto di riforme, e questo adesso lo dovrà fare perché nella norma questo è stato richiesto.

Dal Consiglio dei Ministri è uscita una norma, la cosiddetta "salva Sicilia", in cui si specifica che entro 90 giorni questo Governo, in concordato con il Governo centrale, dovrà presentare delle riforme, o un pacchetto di riforme, che possano portare questa Regione a uscire da quello che è un disavanzo ormai strutturale che questa Regione produce ogni anno.

E uno di questo potrebbe essere, così come le dicevo poco fa nel consolidato l'accorpamento di enti, la soppressione di enti inutili, di partecipate che non funzionano, che non hanno più utilità.

Allora, Presidente, mi auguro che lei mi smentirà subito dopo, ma lo farà sicuramente per il bene di questa Sicilia, perché se questa Regione continuerà ad essere gestita nello stesso modo in cui è stata gestita finora, il prossimo anno ci ritroveremo un nuovo disavanzo. E le dico con estrema sincerità quello che ho detto anche al presidente Conte. Io non sono sicuro che questa norma non sia incostituzionale. E lo dico con grande preoccupazione, perché già più volte la Corte Costituzionale si è pronunciata su questa vicenda.

E, allora, se fossi al suo posto comincerei a mettermi al riparo, perché bisogna trovare una soluzione per uscire fuori da questo disavanzo strutturale di questa Regione. E servono delle riforme anche impopolari, però se non avviamo questa strada ci ritroveremo il prossimo anno nuovamente a dover gestire, con un'ottica emergenziale - così come più volte evidenziato dalla Corte dei conti - piuttosto con un'ottica programmatica, cioè cominciare a vedere la gestione di questa Regione - che, purtroppo, per troppi anni da tutte le parti politiche per fortuna, ad oggi, escluso il Movimento Cinque Stelle che non ha governato questa Regione - è stata amministrata. Anche perché, concedere alle opposizioni la possibilità di dover dire 'adesso la responsabilità è vostra' sicuramente non è piacevole.

Però, c'è una mancanza anche da parte del suo Governo che è quella di dover avviare, necessariamente, delle riforme che possano stravolgere l'assetto di questa Regione, perché se non usciamo da questa logica, purtroppo, il prossimo anno mi rivedrà nuovamente da questo scranno - e sono certo non le farà piacere, non fa piacere neanche a me - riascoltare le stesse identiche parole. Quello che le chiediamo - e quello che poi, tra l'altro, lei dovrà fare, perché nella norma è anche stato specificato - presenti a questa Assemblea, a queste Commissioni di questo Parlamento, delle azioni serie, concrete, che possano fare uscire questa Regione da quel *deficit* strutturale che viene ogni anno trovato dalla Corte dei conti e che ci permetterà di avere una gestione sana e concreta di questa Regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci sono più iscrizioni a parlare. Parlate in dichiarazioni di voto tra un poco. L'intervento dell'onorevole Gucciardi ha, di fatto, chiarito il problema quale fosse e, cioè, il fatto che non si sia verificata la condizione della spalmatura trentennale che era prevista.

Per cui, vi dico molto sinceramente per chiudere l'argomento, se il Governo avesse presentato un Assestamento con dentro i 27 milioni a cui faceva riferimento l'onorevole Cracolici, l'avremmo considerato inammissibile noi. Non ci sono quei 27 milioni. Ci sarebbero stati nell'eventualità di una spalmatura trentennale. Siccome quella condizione non si è verificata - se volete vi posso anche dare i dati, ma non so se vale la pena -, erano previsti importi, trasferimenti per 655.710, si è verificata per soli 114.407, 27 sono rimasti proprio fuori. Non è che il Governo non li ha voluti considerare, non ci sono proprio.

Quello che ha fatto il Governo è quello che si poteva fare e quello che si doveva fare, altrimenti avremmo considerato noi, questa proposta di legge sull'Assestamento, non proponibile. Vi prego, ho lasciato che tutti, ovviamente, esprimessero le proprie idee in modo che ci fosse una tranquillità da parte di tutti, ma vi garantisco che non c'è più da fare domande al Governo o ad altri, perché la situazione questa è e questa può rimanere, non potrebbe cambiare.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cafeo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 672/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo l
Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale

l. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2019, sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 rispettivamente in euro 4.481.714.484,82 ed in euro 3.524.549.763,77. Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2019, sono rappresentate nell'allegato l alla presente legge».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2019

1. Il Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2019 è determinato in euro 314.291.938,09».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Saldo finanziario dell'esercizio precedente

l. Il saldo finanziario del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 risulta positivo per complessivi euro 357.341.383,68. Tale saldo finanziario, composto dal risultato di amministrazione negativo dei fondi regionali pari ad euro 6.105.931.614,06 e dal risultato di amministrazione positivo dei fondi non regionali pari ad euro 6.463.272.997,74, è rideterminato, per effetto dei vincoli e degli accantonamenti di cui agli articoli 5 e 6, quale saldo finanziario negativo, in complessivi euro 7.313.398.073,97».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2018

l. Il saldo finanziario negativo di euro 7.313.398.073,97 al 31 dicembre 2018 è composto dalle seguenti quote:

a) euro 1.338.315.181,92 relativo al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla delibera di Giunta n. 229 del 14 settembre 2015;

b) euro 4.761.245.284,17 relativo al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;

c) euro 187.218.858,42 relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017;

d) euro 1.026.618.749,46 relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018.

2. A parziale modifica del piano di rientro di cui all'articolo l della legge regionale 30 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, il saldo finanziario negativo di euro 7.313.398.073,97, di cui al comma 1, è ripianato come segue:

a) per euro 1.338.315.181,92:

a1) in 16 quote costanti di euro 57.131.972,20 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla delibera di Giunta n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del comma 886 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

a2) in 10 quote costanti di euro 42.420.362,67 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla delibera di Giunta n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del decreto legislativo recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019;

b) per euro 4.761.245.284,17:

b1) in 26 quote costanti di euro 164.180.871,87 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

b2) in 10 quote costanti di euro 49.254.261,56 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare ai sensi del decreto legislativo recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019;

c) per euro 187.218.858,42 in 30 quote costanti di euro 6.240.628,61 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

d) per euro 1.026.618.749,46 in 10 quote costanti di euro 102.661.874,95 a decorrere dall'esercizio 2019 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare ai sensi del decreto legislativo recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019».

Comunico che all'articolo 4 è stato presentato un emendamento tecnico, il 4.1, che di fatto sostituisce il decreto legislativo con la delibera del Presidente della Repubblica e che, quindi, è ovvio che debba essere approvato. L'emendamento così recita:

- «Alle lettere a2), b2) e d) del comma 2 dell'articolo 4 dopo le parole "ai sensi del decreto legislativo" sono inserite le parole "27 dicembre 2019, n. 158" e le parole "approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2019" sono soppresse.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

Quote vincolate

1. L'importo complessivo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è definitivamente determinato in euro 4.198.984.676,04, di cui euro 3.623.154.256,58 riferiti ai trasferimenti extraregionali, euro 299.473.482,85 relativi ai vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, euro 20.500.542,78 ai vincoli per rischi connessi ai contratti derivati ed euro 255.856.393,83 relativi ad altri vincoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Quote accantonate e quote destinate agli investimenti

1. L'importo complessivo delle quote accantonate del risultato di amministrazione è definitivamente determinato in euro 3.447.106.231,96, di cui euro 2.438.598.061,20 relativi alle anticipazioni di liquidità ex decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, euro 121.897.644,42 per fondo crediti dubbia esigibilità determinato sull'ammontare dei residui attivi definitivi al 31 dicembre 2018 dei fondi regionali e dei fondi extra-regionali, euro 520.966.376,29 per accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2018 dei fondi regionali e dei fondi extra-regionali, euro 201.223.228,10 per fondo rischi contenzioso ed euro 4.778.010,26 per fondo passività potenziali relative a perdite da società partecipate, nonché euro 159.642.911,69 per altri accantonamenti.

2. L'importo complessivo delle quote vincolate agli investimenti, definitivamente determinato in euro 24.648.549,65 è destinato al cofinanziamento dei Programmi comunitari e di altri Progetti nazionali e comunitari, nonché per il finanziamento di progetti di carattere infrastrutturale, ambientale e/o indirizzati alla ricerca di acque dolci nei limiti delle somme di cui al comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24, non impegnate nell'esercizio 2018».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Giudizio di parificazione della Corte dei Conti

Per effetto delle risultanze del giudizio di parificazione espresso, a norma dell'articolo 40 del testo unico approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, dalle sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana sul Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018, la complessiva somma di euro 255.856.393,83, di cui all' articolo 5, al fine di una rappresentazione qualitativamente più adeguata, è da includere nella parte accantonata del risultato di amministrazione, in luogo della parte vincolata».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Stato di previsione dell'entrata e della spesa

1. Nello stato di previsione della spesa per il triennio 2019-2021 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella "A", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Abrogazione e modifiche di norme

1. I commi 1, 2 e 2bis dell'articolo 8 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 sono abrogati.

2. Il limite di impegno autorizzato dall'articolo 18, comma l, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 è differito all'anno 2020.

3. Le autorizzazioni di spesa per l'esercizio 2019 di cui all'allegata Tabella "B" sono ridotte per gli importi a fianco indicati».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Allegati all'Assestamento

l. Sono approvati i seguenti allegati:

a) Nota integrativa all'Assestamento, ivi compresi i prospetti del disavanzo di cui al D.M. 4 agosto 2016 (allegato 2);

b) prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Comunico che è stato presentato il solito emendamento dell'entrata in vigore della legge. L'emendamento 11.1 che così recita:

- «Al comma 1 dell'articolo 11 le parole "il giorno successivo a quello della sua pubblicazione" sono sostituite dalle parole "il giorno stesso della sua pubblicazione".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'unico emendamento di cui ho parlato già con alcuni Capigruppo è quello relativo agli Asu che avete ricevuto, l'A.9, che così recita:

- «E' aggiunto il seguente articolo:
"1. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, le parole 'fino al 31 dicembre 2019' sono sostituite dalle parole 'fino al 31 dicembre 2021'.".».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, onorevoli colleghi, se prendete posto, votiamo tutta la legge.
Hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dipasquale per primo, l'onorevole Tamajo, Cracolici. Fate tutti lo stesso Gruppo? Votate tutti in maniera diversa? Va bene.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, Assessori, colleghi parlamentari, il nostro sarà un voto contrario, ed è un voto contrario per tante delle cose che qui sono state dette e che sono state dette non solo da noi.
Ci apprestiamo a lasciare una Sicilia senza risposte e, purtroppo, questa Sicilia senza risposte, questa Sicilia che non va bene e questo Governo che non va bene, non è che lo diciamo solamente noi, i cattivi parlamentari di opposizione, ma lo dicono i sondaggisti nonostante il passo in avanti -

lei non c'era l'altra volta - io le ho fatto i complimenti per il passo in avanti al penultimo posto però sempre penultimo posto è, e purtroppo anche la Corte dei conti certifica quelle che sono le incapacità di Governo, di questa compagine di Governo, e la certifica con parole dure, pesanti. La certifica e si certifica anche il disavanzo prodotto da questo Governo per un miliardo e ventisei milioni di euro.

La verità è che la dobbiamo smettere tutti. Oggi, ho sentito tutto ed il contrario di tutto. Mi è sembrato fuori luogo anche il riferimento di un collega che condivide la maggioranza con me a Roma, attaccare il ministro Provenzano solamente perché svolgeva un ruolo tecnico con l'allora Assessore. Proprio questa l'ho considerata fuori luogo, la considero fuori luogo per tutta una serie di motivi, sia nel merito ed anche nella forma.

Così come ritengo che le responsabilità, e l'ho detto più volte, di questo grandissimo fallimento politico che la Sicilia si trova ad affrontare per i danni economici che tutti noi conosciamo, è dovuto a chi ha governato, è dovuto a chi ha fatto opposizione, compreso il Movimento Cinque Stelle che è stato all'opposizione negli ultimi sette anni, quindi, nessuno è escluso da questo. Nessuno è escluso perché, purtroppo, coloro che hanno governato e forse anche noi che abbiamo e chi ha fatto opposizione, che si passi la mano sulla coscienza chi ha prodotto e chi ha responsabilità.

Detto questo, mi permetto di dire, signor Presidente, non è vero che Roma non ha interesse verso la Sicilia. Io ho letto una sua dichiarazione tempo fa "Musumeci non si fa illusioni. Lo Stato non c'è. Io a Roma ci vado spesso, ma non è lì che si risolvono i problemi". Forse è stato quando è andato da Salvini, perché ha fatto confusione, parlava forse dei porti, parlava forse della questione dei porti, del campo profughi. Roma è un'altra cosa. Roma è quella che le ha dato la possibilità - le hanno fatto fare una brutta figura su questo -, che le ha dato la possibilità e grazie al Partito Democratico, ed io ringrazio Provenzano che è stato uno di quelli che si è impegnato per questo, ed a Boccia ed a tutto il Governo…

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Perché i Cinque Stelle non c'erano?

DIPASQUALE. Non si innervosisca, signor Presidente, la prego, ma la supplico. Non si deve innervosire. Siamo dopo Natale, si avvicina l'anno nuovo.

Quindi, caro Presidente, purtroppo il Governo nazionale c'è, l'ha dimostrato, noi ci siamo, facciamo la nostra parte, la verità quale è? Ed è la grande preoccupazione che tutti noi abbiamo che lei non sia in grado di svolgere il ruolo di Presidente, che possa fare le grandi riforme in Sicilia, un uomo che non riesce a costruire con la sua maggioranza, un uomo che non riesce a costruire con le opposizioni, che invece di costruire ponti ogni giorno rompe e distrugge un ponte, ma può un uomo di questo costruire l'iter, la possibilità, ecco di far fare le riforme al Parlamento? No, lei non c'è l'ha questa capacità.

Lei lo ha dimostrato, e lo ha dimostrato in questi due anni distruggendo, giorno dopo giorno, quelle che sono le possibili alleanze, le possibili condivisioni, lei su questo ha fallito e ha fallito pienamente, e la preoccupazione nostra è proprio questa, cioè che per queste riforme che servono e che possono mettere in condizione la Sicilia di riprendersi e di dare delle risposte, serve un Presidente che sia autorevole, ma autorevole non nella forza, un Presidente che non vada a girare i territori con la manina solo con i deputati del suo partito, un Governo che non ascolta solamente i deputati del suo partito, non serve un Presidente che guardi solamente agli amici, serve un Presidente che riesca a fare sintesi e che riesca a fare sintesi con tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, Presidente mi fa piacere che oggi lei sia qui presente in Aula, e vorrei sottolineare l'atteggiamento responsabile da parte di quest'Aula che oggi ha esitato, anzi già due, ma siamo in corso di esitare il terzo provvedimento, tre provvedimenti direi importanti. E non lo ha fatto perché vuole creare una stampella, vuole creare, o c'è stato un

accordo, ma lo sta facendo perché vuole bene alla Sicilia e ai siciliani e capisce bene, questa Aula, quanto sia importante oggi votare questi provvedimenti.

Anche il Governo nazionale devo dire, nei giorni scorsi, ha votato un provvedimento importante senza guardare il colore politico della Sicilia, e non l'ha votato soltanto il Partito Democratico, onorevole Dipasquale, ma in quel tavolo c'era presente il Partito Democratico, il Movimento Cinque Stelle e Italia Viva, che ha fatto anche un emendamento a quel decreto, a quel tipo di provvedimento, questo lo voglio anche sottolineare.

Ora, qui ogni qualvolta ci sono stati interventi, ho ascoltato con grande attenzione i colleghi, devo dire si è parlato di irresponsabilità, di addossare responsabilità al Governo precedente, chi al Governo ancora precedente, chi al Governo di 20 anni fa, di 30 anni fa ecco...

Assume la Presidenza il vicepresidente DI MAURO

Io non voglio addossare la responsabilità a nessuno, qui siamo tutti responsabili di quel che è successo, e tutti siamo responsabili oggi nel trovare una soluzione affinché la Sicilia esca dal guado.

Non parlo di responsabilità, non parlo di immobilismo, non parlo di riforme, non parlo delle riforme mancate, parlo soltanto di interventi da attuare nell'immediato, interventi da attuare per il bene della Sicilia e dei siciliani, non voglio affrontare nemmeno il tema della Corte dei conti, di un giudizio di parifica che, devo dire, è stato molto severo nei confronti della Sicilia, di questo Governo, dell'Aula e della politica in generale, che deve fare riflettere tutti noi verso un nuovo modo di fare politica, Presidente, e soprattutto verso un cambiamento, attuando un'inversione di tendenza che deve essere netta e chiara se vogliamo risollevarci da questo momento, come dire, drammatico per l'economia e per le finanze di questa Regione.

Io chiudo dicendo che il mio voto sarà di astensione perché, e qui voglio fare una domanda all'assessore Armao. Assessore Armao, ho verificato alcuni capitoli: mancano 465 mila euro forse per i PIP, mi può dare conferma? Mancano delle risorse per quanto riguarda gli Asu, mancano delle risorse per quanto riguarda i soggetti che percepiscono il reddito minimo, mancano delle risorse per quanto riguarda i consorzi di ricerca, mancano delle risorse per quanto riguarda i teatri, parliamo di circa due milioni di euro che non fanno chiudere i bilanci ai teatri, mi riferisco al Teatro Massimo di Palermo, al Teatro Bellini di Catania, mancano forse le risorse per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, mancano le risorse per quanto riguarda, onorevole Cordaro, le riserve ed il personale dipendente delle riserve.

Allora, assessore Armao, è giusto in questo momento storico fare chiarezza e capire quale sia la strategia del Governo in merito a queste problematiche e come le vuole risolvere. Intanto faccio una dichiarazione di voto, che il mio voto è di astensione, nel frattempo gradirei capire da lei, Assessore, qual sia la strategia del Governo in merito a questi temi che sono temi importanti e che devono fare stare tranquilli la Sicilia, i siciliani, i teatri, la cultura, i dipendenti e tutta una serie di comparti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, tra il dire ed il fare ci sta di mezzo il mare. E' facile dare colpe ad altri e non, invece, dare la possibilità ad un Governo che sta lavorando.

Presidente, non se la prenda con coloro che non conoscono i fatti. I Governi precedenti hanno fatto di tutto e di più e, quindi, ci sono questi ulteriori tre anni, Presidente, ci sono tre anni per approvare quelle riforme che diceva il collega Sunseri, che sono importanti per cambiare, finalmente, le sorti di questa Isola.

Questo Governo - il mio voto è favorevole lo anticipo -, ad oggi ho seguito bene quali sono state le direttive, e sta lavorando bene, con che cosa doveva lavorare con un arnese che non ha? Sta lavorando affinché possa portare a compimento le malefatte fatte da altri, oggi il Governo sta

affrontando un problema che la Corte dei conti ha dato un indirizzo su come comportarsi, norme di comportamento della spesa pubblica.

Ecco, quando il Governo intraprende un percorso del genere, caro collega Dipasquale, e lo sta riprendendo, perché poco fa si parlava delle società partecipate, si parlava di bilancio consolidato, ha detto bene l'Assessore prima, anche quando c'era al Governo il centrosinistra, non avete mai parlato, non abbiamo mai parlato, di consolidato. Oggi, 48 enti su 154, l'ha ribadito il collega Sunseri, sono salvi e si salveranno, ma si salveranno solo ed esclusivamente se diamo dei soldini affinché possano portare a compimento i progetti degli enti, ma se non gli facciamo fare niente, non hanno alcun bilancio da presentare.

Quindi, Presidente, il mio voto è favorevole, continui per questa strada perché è la quella giusta che ci porterà veramente alle riforme che in questi tre anni voterete anche voi. Io ci credo e sono qui per questo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Poi, a seguire l'onorevole Lo Curto, Ragusa, Lantieri e Foti.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, rapidamente, credo che il presidente Micciché nel riferire la questione dell'Assestamento, se ci sono o non ci sono nell'Assestamento i 27 milioni, in qualche modo ha finito per fare chiarezza su una questione.

Quindi, possiamo arrivare ad una conclusione, assessore Armao, che i 27 milioni non ci sono mai stati per la semplice ragione che non si è verificato quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 10 della legge finanziaria scorsa, ovvero la spalmatura in trent'anni di quel buco che era già conosciuto, in parte, in ragione di quanto è avvenuto nel 2017, con effetto sul 2019. E quella norma, però, Assessore, lei l'ha proposta, perché lei qui è venuto a raccontarci che c'era una trattativa con lo Stato, addirittura scrivendola nel testo, in cui c'era una prospettiva di spalmare in trent'anni un debito, un *deficit* che non solo non si è spalmato in trent'anni, ma che abbiamo dovuto avere persino l'ulteriore disavanzo prodotto dalla gestione 2018 per arrivare ad un provvedimento del Consiglio dei Ministri, di qualche ora fa, che ha consentito di spalmarlo in dieci anni.

Perché faccio riferimento a questo? Perché quando la gattina frettolosa fa i gattini ciechi, questo è uno degli esempi. Noi avevamo detto al Governo ed al presidente Musumeci: attenzione a fare l'esercizio provvisorio per un solo mese. Ne avete fatto un fatto di bandiera politica che se facendo l'esercizio provvisorio di un solo mese, vi siete imposti di fare la legge finanziaria a febbraio. Risultato, a febbraio abbiamo scritto una norma, che speravamo si verificasse, che è diventata una norma capestro. Per cui abbiamo, da un lato previsto una spesa, dall'altro l'abbiamo accantonata nelle more che si verificasse una cosa che non si è verificata.

Però, caro Presidente, la domanda che mi faccio - e lo dico in punta di piedi, non perché io sia uno che cerca responsabilità, a me queste storie sulla responsabilità… io l'unica cosa che penso su cui bisogna esercitare la responsabilità è il codice penale, se uno è ladro deve andare in galera, punto, altre cose, tutte ste storielle, non mi appassionano -, però le pongo un problema: sulla base di quale disposizione normativa la Giunta ha fatto una delibera che ha spalmato, dei 141 milioni, 114 milioni a quegli enti che erano già contenuti nel bilancio di previsione, visto che la norma prevedeva che queste risorse si potevano liberare solo a condizione che si fosse creata l'opportunità della spalmatura in trent'anni?

Quindi, da un lato voi avete agito senza una norma di riferimento, utilizzando 114, cento non so quanti sono, milioni per darli ad alcuni o a tutti, o in parte ad alcuni e in parte a tutti, ma senza una norma con qualche responsabilità. Dall'altro lato, con una norma così scritta per responsabilità dell'assessore Armao, perché in politica - ecco, la responsabilità politica sì, non sono per richiamarci ad altre, ma la responsabilità politica sì -, cioè, aver fatto quella legge di bilancio e quella legge finanziaria sulla base di ipotesi che si sono poi concretamente realizzate come neve al sole, cioè si sono sciolte come "balle di sapone", perché erano "balle di sapone", lei ha generato un buco politico,

questo sì, per cui da un lato ha promesso 145 milioni, dall'altro lato 114 li abbiamo in qualche modo soddisfatti, ma abbiamo creato un disagio amministrativo, e non è solo un disagio, ad alcuni enti, sulla base di un suo capriccio. Perché questa norma è un suo capriccio!

Bastava scrivere, mi permetto di dire, qualora si fosse realizzata la spalmatura del *deficit* né in trent'anni, né in tre anni, né in dieci anni, ma semplicemente col buon senso di chi fa le leggi non avendo, come dire, non costruendo sull'acqua la verità, oggi quell'argomento che ha usato Micciché non reggeva, perché si è verificato, invece, l'effetto che stiamo spalmando il disavanzo in dieci anni.

Quindi, questa responsabilità sui 27 milioni ce l'ha lei e, mi dispiace dirlo, la Giunta. Ecco perché, convintamente, voto contro questo Assestamento, perché avete fatto un danno inutile, non c'era alcuna ragione per farlo, lo avete fatto solo per presunzione su cui avete costruito tutta questa narrazione di efficienza che si è verificata poi, alla prova dei fatti, come una "balla di sapone".

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Governo, colleghi, annuncio il voto favorevole del Gruppo parlamentare UDC, e lo dico, certamente, con la responsabilità di sapere che noi sosteniamo l'azione del nostro Governo e verrebbe facile oggi puntare, storcere il naso, di fronte alle affermazioni che qui sono state fatte da chi, probabilmente, soltanto qualche anno fa, era seduto a quei banchi e forse avrebbe avuto anche il dovere di dare seguito agli obblighi che il decreto 118, già dalla sua prima applicazione, avrebbe determinato.

Forse, oggi, ci troveremmo in condizioni meno precarie, meno difficili, dove sicuramente, se questa chiarezza sui conti fosse stata fatta con qualche anno di anticipo potevamo respirare e fare respirare un pochino di più anche tante categorie che, purtroppo, con queste norme che stiamo approvando, al momento non hanno una risposta, ma su cui ci siamo impegnati Presidente, lei per primo, e devo dire con quel senso di responsabilità che ha trovato la corretta interlocuzione nel Governo nazionale, perché è chiaro che il Governo nazionale abbia accettato di spalmare questo disavanzo in dieci anni, perché, comunque, ha riconosciuto a questo Governo un'azione virtuosa, una capacità di risanare i conti, di riformare questa Terra, di approntare quelle riforme che dovranno appunto traghettare la nostra Isola verso traguardi che sono di maggiore affermazione e garanzia dei diritti delle categorie imprenditoriali, come delle famiglie, come di tutti i cittadini che qui in Sicilia devono poter vivere nella serenità e nel lavoro.

Allora, ecco perché dico, ci sarebbe da storcere il naso, invece Presidente, apprezziamo la sua sobrietà, la sobrietà con cui questo Governo ha sempre risposto dando certezze ai cittadini. La certezza, innanzitutto, del proprio impegno a non tradire le aspettative di quanti hanno dato fiducia al suo Governo, alla sua persona, Presidente, ed alle persone che lei ha scelto al suo fianco perché la collaborino in questo difficilissimo compito di risanare questa Terra che speriamo - lei lo ha scelto come *slogan* per il suo Movimento -, ma noi lo auspichiamo per tutti noi, diventerà bellissima.

Allora, cari colleghi, credo e mi viene difficile non capire, cioè, il riuscire a capire fino in fondo il perché di atteggiamenti di ostilità nei confronti di questi documenti.

Il voto contrario, perché il voto contrario? Mi sembra incoerente rispetto anche ad una linea politica indicata dal Governo nazionale, dove, appunto, a governare, in questo momento, sono il Movimento Cinque Stelle ed il Partito Democratico. Partito Democratico e Cinque Stelle che hanno accolto le istanze del nostro Governo, hanno accettato ed hanno concordato di spalmare questo disavanzo in dieci anni. Non riesco a cogliere, che cos'è? Un atto di sfida, un atto di… non lo so. Sì, posso capire di sfiducia da parte vostra, siete un'altra parte politica, ma la responsabilità comune, da questa responsabilità comune non ci assolve nessuno. Non è la politica che ci assolve, sono i cittadini che ci richiamano, invece, all'obbligo, al dovere morale di essere responsabili ed io sono convinta, signor Presidente, che questo Governo, anche nei prossimi documenti contabili che approntеremo e voteremo, mi riferisco all'esercizio provvisorio, l'abbiamo vissuta tutti la stagione dei "collegati", tutto quello che è avvenuto, l'abbiamo vissuto anche noi, siamo, tra virgolette, un po'

frustrati per non aver potuto fare delle scelte che potessero avere delle ricadute favorevoli, positive nei nostri territori ma è, come dire, un atto di doveroso obbligo determinarci in un certo modo ed è a questo senso di responsabilità che richiamo i colleghi perché non si capirebbe come mai da Roma, partiti che accolgono le istanze del governo Musumeci, a Palermo, cioè in Sicilia, bocciano ciò che Musumeci ha concordato. E' incoerente, mi permetto di dirlo, e davvero difficile da comprendere.

Concludo, Presidente, ribadendo la nostra fiducia all'operato di questo Governo e anche nella prossima Legge di stabilità e nella Finanziaria con conti trasparenti e finalmente senza giochi che sono e rimangono oscuri, potremmo dare quelle risposte e rilanciare anche tutte quelle iniziative di riforma che questo Governo ha annunciato e che certamente faremo. Grazie

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il voto di questa sera offre diversi spaccati: c'è chi approfitta per strumentalizzare anche il momento particolare che, da un punto di vista economico, vive la Regione siciliana e lo si può anche capire; sarebbe più comprensibile se chi strumentalizza questi atteggiamenti fosse un nuovo eletto, un giovane che si avvicina alla politica. Mi viene difficile comprendere questo atteggiamento in quei colleghi che hanno già maturato esperienza di mandato in quest'Aula.

Semmai sposterei l'attenzione su un passaggio che ho trovato nuovo, interessante, onesto e leale. Noi stavamo analizzando il "collegato" alla Finanziaria, il presidente Musumeci con estrema onestà intellettuale - e penso che questo è l'aspetto che vada premiato e condiviso - dice "*Cari colleghi non ci sono i fondi disponibili per organizzare i 'collegati' alla Finanziaria*" e davanti a questa onestà intellettuale, che in politica capita raramente, bisognerebbe condividere ragionamenti moderati così come ha fatto qualche collega che aggancia a questo atteggiamento una proposta politica e dice "*io mi astengo, però condivido che c'è un problema*", non posso dimenticare quello che è stato il passato, il passato accomuna tutti, ma la vera rivoluzione è questa, superare il passato con un atteggiamento positivo, onesto, leale nei confronti dei siciliani dicendo a tutti "*Oggi la nostra situazione è questa*", c'è chi l'accetta ma sicuramente le famiglie che a casa sentono queste parole devono dire siamo davanti ad una rivoluzione anche culturale e politica perché per tanti anni si è omessa la verità, si sono trovati stratagemmi per portare avanti alcune finanziarie, alcuni bilanci, esercizi provvisori.

Assume la Presidenza il presidente MICCICHE'

Bene, ma il Governo di questa Regione si è manifestato in modo serio, pianificando e stabilizzando il precariato in Sicilia, e di questo nessuno ne parla; il Governo di questa Sicilia sta pianificando e ha fatto alcune riforme, vedi la pesca, sta affrontando i consorzi di bonifica, come riforma, la sanità ha fatto un balzo avanti qualificando alcuni settori e di questo nessuno ne parla!

Si parla sempre di cose che non vanno bene; a me fa sorridere il fatto quando qualche collega dice "*Caro presidente Musumeci lei si deve dimettere*", ecco questo è e non me ne voglia il collega, è un livello consiliare che abbiamo superato in altri atteggiamenti maturati nella nostra vita.

Qui la responsabilità è di tutti, politicamente si possono fare delle scelte: non votare, astenersi, votare. Noi lo votiamo, perché siamo convinti che la svolta culturale passa anche attraverso l'onestà intellettuale. E questa nuova politica deve essere onesta e leale nei confronti della Sicilia. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lantieri. Ne ha facoltà. Poi, se non ci sono altre iscrizioni, chiudiamo con gli onorevoli Foti e Schillaci.

LANTIERI. Grazie signor Presidente, grazie Governo, grazie colleghi. Dichiaro il voto favorevole da parte del Gruppo parlamentare, però volevo chiedere un impegno da parte del Governo. Io avevo presentato solamente un emendamento che era a favore dei lavoratori del reddito minimo, lavoratori che sono stati integrati con una sentenza del Giudice. Quindi, volevo chiedere al Governo l'impegno che nella sessione di bilancio si possano mettere queste somme per far sì che questi lavoratori vengano pagati, l'impegno da parte dell'Assessore al ramo, l'assessore Scavone, che le somme vengano messe in bilancio, in modo che questi lavoratori, dopo diversi mesi, possano percepire lo stipendio.

Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lantieri. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente, Assessori, e colleghi, in certi momenti è importante anche sapere di che morte morire, perché oggi siamo qua ad approvare qualcosa che di certo non fa piacere a nessuno, perché quando si taglia, quando si riduce su un bilancio già così pieno di rattoppi c'è poco da festeggiare.

Però, vorrei non vedere più questa scena, perché mi ricordo che delle "operazioni verità" sul bilancio - che, arrivati a questo punto, tanto verità non erano - sono state fatte, sia nella precedente legislatura che in questa, dove abbiamo apprezzato dai titoli dei giornali e dalle relazioni variamente presentate, auspicabili cambi di marcia. Un cambio di marcia dove la realtà veniva fotografata in maniera reale: evidentemente, qualcuno non ha fatto bene i conti, né bene i compiti.

Però, la cosa che mi risulta urticante e odiosa è sentire da questo scranno delle dichiarazioni da parte di chi aveva, addirittura con dei cartelloni 6 x 3, fatto pubblicità: bilancio regionale risanato; conti pubblici in ordine, con un bollo fatto da parte di un partito che siede in questo Parlamento.

Io direi che, ogni tanto, sarebbe bene tacere, almeno per evitare che quelli come me salgano sullo scranno: non ne sentivo il bisogno, ma ne ho sentito il bisogno in questo momento.

La Sicilia viene spesso dipinta dai *media* come un *far west*, un luogo dove si spende e si spande davvero con crudeltà. Certo, in parte, qualcuno ha ragione, perché qua dentro c'è gente che con tabelle H e tabelline H ha costruito una carriera politica, e di questo mi sento parte totalmente estranea.

Ma di quei patti scellerati che hanno ulteriormente calpestato quello che, invece, è il nostro vero faro - che non è una bandiera di partito, ma è la Sicilia -, il nostro Statuto, sono gli accordi sugli articoli 35, 36, 37, quelli che hanno a che fare con i soldi; questi sono stati utilizzati come zerbino e merce di scambio sulle spalle altrui, sulle spalle dei siciliani.

A me non piace vedere che i miei cittadini siciliani, debbano patire erogazione di minori servizi, debbano stringere la cinghia, debbano soffrire per le colpe di una classe dirigente politica che, negli anni, ha attraversato questi ultimi decenni, ha fatto le sue passerelle, però non è andata a richiedere quello che si doveva richiedere.

Ora, sono contenta che con questa operazione *last-minute* sia stato concesso alla Sicilia di spalmare - si utilizza questo termine un po' culinario -, spalmare, addolcire la pillola. Ma non dimentichiamo che significa tagliare col machete risorse che spettavano ai nostri siciliani e, quindi, non è una vittoria su cui facilmente lanciare un cappello. Diciamo che è un'operazione salvavita: quando in emergenza ti arriva una persona che sta per morire, operi in emergenza per salvare la vita ma, poi, devi procedere a delle azioni che ne consentano una vita dignitosa, il ripristino delle funzioni vitali.

E, quindi, la scommessa sarà nei prossimi mesi e nei prossimi anni, in maniera responsabile, per lasciarci un campo da gioco che ci rivedrà di nuovo avversari, ognuno per la propria parte, ma che non lasci cadaveri in mezzo al campo, perché, oggi, i cadaveri sono quelle categorie di siciliani per cui non c'è né Natale, né Capodanno, perché subiranno tagli su tagli.

Il mio Gruppo, ora, voterà, diciamo farà un lasciapassare: ci gireremo dall'altra parte mentre si procederà a questa operazione salvavita. Ma le vere operazioni le vogliamo vedere, qui, con le riforme e con una trattativa seria con lo Stato che riporti alla Sicilia la dignità che ci è stata tolta, non oggi, non ieri, ma già da parecchio tempo, purtroppo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non era iscritto a parlare, abbiamo chiuso le iscrizioni.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021» (n. 672/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021» (n. 672/A).

Indìco la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Musumeci, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Votano no: Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lupo.

Sono astenuti: Tamajo.

Sono assenti: Arancio, Cafeo, Campo, Cappello, Caronia, Ciancio, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Figuccia, Foti, Gennuso, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Non votanti: Grasso, Lo Giudice.

Sono in congedo: Arancio, Caronia, Fava, Figuccia, Gennuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 41
Votanti 38
Maggioranza 20
Favorevoli 31
Contrari 07
Astenuti 01

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, interrompiamo la seduta per 30 minuti circa, per preparare la votazione del Vicepresidente al posto dell'onorevole Cancelleri, quindi, il secondo Vicepresidente, che deve prendere il posto dell'onorevole Cancelleri. Interrompiamo, pertanto, per 30 minuti…

LO CURTO. Signor Presidente, perché per 30 minuti?

PRESIDENTE. Ma se gli Uffici mi chiedono 30 minuti, non mi posso mettere a discuterla con voi. Ci rivediamo fra 30 minuti esatti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.18, è ripresa alle ore 18.50)

La seduta è ripresa.

Elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici mi dicono che sono pronti, per cui possiamo iniziare la votazione.

A norma dei commi 9 e 11 dell'articolo 4 del Regolamento interno dell'Assemblea, *"Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti.*
(…) A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano d'età.".
Ciascun deputato potrà indicare pertanto sulla scheda un solo nominativo.
A norma degli articoli 4 *bis* e 127, c. 7, del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua, a scrutinio segreto, mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati.
Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta, a norma del comma 2 dell'articolo 5 del Regolamento, dai deputati: Siragusa, Mancuso e Dipasquale.
Indìco la votazione per scrutinio segreto per l'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea.
Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

GALVAGNO, *segretario:*

(Segue l'appello)

Assume la Presidenza il vicepresidente DI MAURO

(Prosegue l'appello)

Assume la Presidenza il presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. I votanti sono 59, per essere eletti al primo turno bisogna ottenere 30 voti. Onorevole Savona, pensi che sarebbe bello se potessimo essere eletti con 30 voti, sarebbe perfetto!

SIRACUSA. Signor Presidente, i votanti risultano 60.

PRESIDENTE. Forse non era stato segnato l'onorevole Galvagno. Siccome risultano 59 tesserini, chi ha votato due volte?

GALVAGNO. Sono 60.

PRESIDENTE. Sono 60. Quindi 31 voti per essere eletti direttamente al primo turno.
Dichiaro chiusa la votazione, invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti.

(Segue lo spoglio delle schede)

Onorevoli colleghi, in attesa del verbale, preannuncio che giorno 6 gennaio 2020 avremo la seduta solenne per la commemorazione del presidente della Regione, Piersanti Mattarella. Sarà presente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Per cui la seduta è prevista per le ore 11.00, 11.30. Diciamo che, però, sarebbe il caso che alle ore 11.00 foste tutti qua, anche perché, poi, stiamo organizzando un saluto del Presidente della Repubblica ad ognuno dei deputati.
Per cui, ovviamente, intanto, è necessario che ci siate tutti, essendo un giorno così importante, anche se purtroppo non è un giorno normale d'Aula, però, ovviamente, non potevamo immaginare…

CRACOLICI. A che ora?

PRESIDENTE. Alle ore 11.00. Perché sarà l'unica commemorazione cui parteciperà il presidente Mattarella, quindi è particolarmente importante per noi. Quindi, ripeto, alle ore 11.00, seduta solenne, con l'intervento del Presidente dell'Assemblea, di tutti i Capigruppo e del Presidente della Regione. Il Presidente della Repubblica ha fatto sapere che non interverrà pubblicamente.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione suppletiva di un vicepresidente dell'Assemblea:

Presenti 60
Astenuti 00
Maggioranza 31

Hanno ottenuto voti:

Foti 31
Cappello 28
Dipasquale 01
Schede bianche 00
Schede nulle 00

Avendo l'onorevole Foti riportato la metà più uno dei voti, la proclamo eletta Vicepresidente dell'Assemblea.

All'onorevole Foti vanno, ovviamente, i nostri auguri perché è un impegno importante quello del Vicepresidente.

Onorevoli colleghi, la seduta è convocata per il giorno 6 gennaio 2020, alle ore 11.00 (*), con il seguente ordine del giorno:

- Commemorazione dell'onorevole Piersanti Mattarella.

La seduta è tolta alle ore 19.30

(*) *Con successiva nota del Segretario generale, prot. n. 22/PersPG del 2 gennaio 2020, d'ordine del Presidente, l'orario di convocazione della seduta n. 166 del 6 gennaio 2020 è stato stabilito per le ore 11.30.*

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di presentazione di disegno di legge

- Interventi a sostegno dell'editoria digitale siciliana (n. 669).
Di iniziativa governativa presentato dal Vice Presidente della Regione (Armao) su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente (Cordaro) il 20 dicembre 2019.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e Rendiconto consolidato dell'esercizio 2018 di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 670).
Di iniziativa governativa
Presentato il 19 dicembre 2019.
Inviato il 19 dicembre 2019.

BILANCIO (II)

- Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021 (n. 672).
Di iniziativa governativa
Presentato il 26 dicembre 2019.
Inviato il 26 dicembre 2019.

Comunicazione di disegno di legge inviato alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3 (n. 575).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 19 dicembre 2019.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale 6 agosto 2019, n. 14, art. 13 – Interventi in favore dell'aeroporto di Trapani Birgi. (n. 78/V).
Reso in data 18 dicembre 2019.
Inviato in data 19 dicembre 2019.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione legislativa 'Ambiente, territorio e mobilità' (IV) nella seduta n. 159 del 17 dicembre 2019 ha approvato la risoluzione 'Efficientamento energetico degli edifici appartenenti agli Istituti autonomi case popolari (IACP)' (n. 8/IV).

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 6/2019/SS.RR/PARI relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'anno finanziario 2018, pronunciata dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'udienza del 13 dicembre 2019.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.